

L'eco *del* TEVERE

*Periodico della Valtiberina Toscana,
dell'Altotevere Umbro e dell'Alto Savio*

Alto Savio

E45: ok un ponte del Fornello
e ora sotto con l'altro

Anghiari

Istituto d'arte per il restauro:
Arezzo getta l'ancora di salvezza

Inchiesta

L'incredibile storia di Poggio alla Fame:
da possibile università a edificio cadente

Città di Castello

Raccolta "porta a porta" dei rifiuti
presto estesa all'83% della popolazione

Sansepolcro

I cinesi investono e la città
chiede il rispetto delle regole

Valtiberina Toscana

Le pagelle degli amministratori:

molti bocciati, pochi promossi e diversi rimandati

Natale con Ciacci



VIA TOSCANA 41 - SAN GIUSTINO (PG)

WWW.GIOIELLERIACIACCI.COM



FESTA DI SCONTI fino al 60%

DAL 1° NOVEMBRE FINO AL 31 GENNAIO PRESENTA QUESTA PAGINA PRESSO IL NOSTRO PUNTO VENDITA E AVRAI SUBITO UNO **SCONTO DEL 30%** SU UN ARTICOLO A TUA SCELTA

INOLTRE POTRAI PARTECIPARE ALL'ESTRAZIONE DI **10 VOUCHER** PER UNA VACANZA DI UNA SETTIMANA

Approfitta delle tante occasioni dell' **OUTLET** all'interno del negozio con sconti fino al 60%

VIAGGIA CON NOI!



TARIFE COMPETITIVE

**VIAGGI CON I MAGGIOR
TOUR OPERATOR**

**PER GLI SPOSI
UNA SETTIMANA DI VACANZA
IN REGALO
E TANTI ALTRI VANTAGGI**

CIACCI È IL PRIMO CORNER WEDDING CLUB
WWW.WEDDINGCLUB.IT

Via Carlo Dragoni, 40
52037 Sansepolcro (AR)
Tel e fax 0575 749810



www.saturnocomunicazione.it
info@saturnocomunicazione.it

- Sansepolcro, "guardia alta" sulla diga di Montedoglio..... pag. 4
- Sansepolcro, l'opinione dei biturgensi sugli esercizi commerciali gestiti dai cinesi pag. 5
- Pieve Santo Stefano, le iniziative dedicate ai 500 anni dalla nascita di Giorgio Vasari pag. 6
- Pieve Santo Stefano, adottati dalla Polisportiva Sulpizia due bambini del Burkina Faso pag. 6
- Qualità, convenienza e cortesia pag. 7
- Anghiari, il futuro dell'istituto d'arte per il restauro del legno ... pag. 8
- Anghiari, intervista a Sandro Dini, capogruppo dell'opposizione pag. 8
- Monterchi: parla l'assessore alla Cultura, Maria Cristina Polcri..... pag. 9
- Caprese Michelangelo, l'opposizione "spara a zero" sulla maggioranza pag. 10
- Badia Tedalda, edificio comunale di nuovo a posto pag. 11
- Sestino, l'importante ruolo della Pro Loco pag. 11
- L'angolo del gusto pag. 12
- Alto Savio, aperto al traffico il ricostruito ponte del Fornello sulla carreggiata sud della E45 pag. 13
- "Casette in Festa" nel periodo delle festività a Bagno di Romagna pag. 14
- Città di Castello, nel 2012 l'estensione della raccolta differenziata "porta a porta" all'83% dell'utenza comunale..... pag. 15
- Città di Castello, intervista all'attore tifernate Giordano Petri pag. 16
- Le eccellenze del territorio pag. 18
- La Banca di Anghiari e Stia imposta le linee operative del 2012 pag. 19
- Rubrica: "A 360 gradi con ..." Sergio Boncompagni pag. 20
- Salute e benessere: la Farmacia Ortalli di Anghiari ... pag. 23
- Erbe e salute: Natale allo zenzero pag. 25
- Satira politica: la vignetta..... pag. 25
- Le pagelle di fine anno degli amministratori della Valtiberina Toscana pag. 26
- Questione di gusto: enoteca "Tirar Tardi", osteria "Il Giardino di Piero" e pub "Compass Rose" pag. 30
- Eventi: la XII mostra internazionale di Arte Presepiale a Città di Castello pag. 32
- Saturno Web Tv pag. 34
- Fondazione Monnalisa onlus in piena "mission" pag. 35
- Le proprietà della patata di Monteviale..... pag. 35
- Inchiesta: il degrado di Poggio alla Fame a Sansepolcro . pag. 36
- Arte e cultura: la pittura di Mario Dolfi..... pag. 37
- Medicina: obesità e cardiopatia ischemica..... pag. 38

ANNO 5 - NUMERO 10 - DICEMBRE 2011

Periodico edito da Saturno Comunicazione sas - Via Carlo Dragoni, 40 - 52037 Sansepolcro (AR) Tel. e Fax 0575 749810

www.saturnocomunicazione.it - e-mail: info@saturnocomunicazione.it - P. Iva 02024710515 - iscrizione al Roc. n.19361

direttore editoriale Davide Gambacci **direttore responsabile** Claudio Roselli

in redazione Silvia Bragagni, Francesco Crociani, Lucia Fabbri, Michele Foni, Davide Gambacci, Claudio Roselli, Maria Gloria Roselli, Ruben J. Fox

con la consulenza di: Dott. ssa Monia Montini, Dott. Alessandro Polcri e Dott. Antonio Cominazzi

impaginazione e grafica Lorenzo Locchi **stampa** Grafiche Borgo srl - Sansepolcro



EDI
L'artigiani

Via Casa Prato, 19
52037 Sansepolcro (AR)

339 8330474
335 1027847
www.edil7artigiani.com

Montedoglio, la Valtiberina alza la voce

Dopo il pronunciamento della commissione, che ha rilevato come le opere idrauliche della diga fossero state realizzate con materiali di scarsa qualità (si allude in particolare al cemento adoperato), la questione di Montedoglio e del guasto del 29 dicembre 2010 che ha tenuto per una notte con la paura addosso le popolazioni dell'Alta Valle del Tevere è approdata sempre più sugli scranni istituzionali e anche sulle reti nazionali della Rai. A livello istituzionale, chi rappresenta il comprensorio ha cominciato ad alzare la voce, già prima che si conoscesse l'esito della perizia. E' stato il consigliere regionale toscano Dario Locci (Gruppo Misto) a intervenire, facendo rilevare come ancora una volta la Valtiberina non si sia vista riconosciuta alcuna voce in capitolo nello statuto del neo-costituito Ente Acque Umbro-Toscane e come nemmeno una sola riga sia stata riservata a meccanismi compensatori per chi ha subito danni dal trascina-

mento a valle della massa d'acqua fuoriuscita quella notte a causa del distacco dei tre conci della parete di sfioro, ma anche per chi si ritrova con un deprezzamento nel valore di terreni e immobili ubicati nella fascia di vallata più a rischio. Anche Michele Del Bolgia (non senza difficoltà incontrate in assise), consigliere provinciale aretino di maggioranza e Lorenzo Moretti, Danilo Bianchi ed Emanuele Calchetti, consiglieri comunali dell'opposizione di sinistra a Sansepolcro, si sono fatti sentire nelle rispettive sedi attraverso mozioni, interrogazioni e ordini del giorno. Sono tre gli aspetti sui quali Del Bolgia ha insistito, a cominciare dalla necessità che la Provincia si faccia coordinatrice degli enti locali coinvolti nella diga, sia della Valtiberina che della Valdichiana, affinché vi sia un rappresentante diretto del territorio in cui insiste l'invaso all'interno del consiglio di amministrazione dell'ente. Del Bolgia ha chiesto poi alla Provincia di fare luce sulle motivazioni per le quali è rimasta invariata la progettazione ed esecuzione di opere di accumulo, adduzione e distribuzione delle acque a scopo prevalentemente irriguo; di chiarire con precisione quale sarà il ruolo dei previsti comitati di sorveglianza che dovranno essere costituiti dagli enti locali il cui territorio è interessato dalle attività e dagli interventi realizzati dall'Ente Acque e di adoperarsi affinché nella stesura dello statuto dell'ente si vincoli l'azione del consiglio di amministrazione ai pareri degli stessi enti locali, qualora in consiglio non andasse il rappresentante diretto; di concertare la nomina della figura che andrà a seder-

si nel consiglio di amministrazione; di prevedere le misure di compensazione per le popolazioni dei Comuni interessati dall'invaso di Montedoglio e di porre attenzione e vicinanza verso tutti quei cittadini e quelle famiglie danneggiate dopo la notte del 29 dicembre e in particolare di sollecitare la Regione Toscana affinché tuteli fortemente questi cittadini e intervenga in modo concreto per risolvere le loro situazioni. Una mozione, approvata all'unanimità, è stata presentata anche dai consiglieri regionali Vincenzo Ceccarelli, Enzo Brogi e Marco Manneschi, relativamente alla scelta della persona che dovrà far parte del consiglio di amministrazione. Del Bolgia ha rimarcato sul fatto che l'ordine del giorno venga rispettato non solo a parole. Un secondo aspetto – esplicitato nell'altra interrogazione – riguarda la sicurezza, vedi ricostruzione in tempi brevi di tutto il muro laterale; definizione del massimo carico ai due terzi della capacità di contenimento fino all'esaurimento dei lavori di ricostruzione; conoscenza del tipo di cemento da utilizzare per opere idrauliche di questa entità e di quello realmente utilizzato (c'era differenza di materiale fra le varie epoche di realizzazione del bacino?) e sollecitazione all'assessore toscano Gianni Salvadori, perché mantenga gli impegni presi durante il convegno del 7 ottobre scorso a Sansepolcro sulla ripulitura dell'alveo del Tevere.



re. "Impegni promessi ma – ricorda Del Bolgia – finora non mantenuti". Terzo aspetto: la vocazione idropotabile di Montedoglio, che a parere di Del Bolgia non è evidenziata quanto dovrebbe esserlo. Per meglio dirla, la resa della diga è maggiore dai rilasci per scopi idropotabili rispetto a quelli irrigui, nel senso che il vecchio Ente Irriguo vendeva la risorsa a canoni minimi a Nuove Acque e Umbra Acque, le quali potevano "lucrare" su questo tipo di attività. "Diamo allora il giusto peso alla vocazione idropotabile – ha suggerito il consigliere provinciale - perché il denaro da essa proveniente possa essere riutilizzato nell'ottica di una compensazione per i territori. Di messa in sicurezza dell'invaso e del Tevere e di tutela verso i cittadini danneggiati dalla fuoriuscita del 29 dicembre parlano anche i consiglieri Moretti, Bianchi e Calchetti nella mozione presentata in Comune a Sansepolcro: il passo fondamentale è l'accoglimento della richiesta di inserire una persona di vallata nel consiglio di amministrazione del nuovo ente gestore. La paura vissuta e l'esito della perizia ci sembrano motivi più che sufficienti per averne diritto.

PICCINI PAOLO
GAS SERVICE
s.p.a.

Sansepolcro (AR) - Via Senese Aretina, 98 - Tel. 0575 742836 - Fax 0575 733988
web: www.piccini.com - e-mail: info@piccini.com

Da oltre 30 anni qualità e convenienza
nel gas da riscaldamento

Mettici alla prova!



Cinesi, rischio invasione ...commerciale

SANSEPOLCRO

La cittadina di Sansepolcro, capoluogo della Valtiberina Toscana, negli ultimi periodi è stata invasa da persone di etnia asiatica; o meglio, più che di invasione si deve parlare di creazione di piccoli agglomerati di queste persone, interessate ad aprire grandi magazzini nel centro biturgense. Dopo l'apertura di un paio di negozi all'interno del Centro Commerciale Valtiberino - e tra l'altro in città si vocifera che sono interessati all'acquisto dell'intero plesso - sabato 26 novembre è stata inaugurata la nuova struttura adiacente al supermercato Penny di Sansepolcro, che occupa un'area di oltre 2500 metri quadrati. Immediata è stata la protesta da parte del gruppo di Forza Nuova Valtiberina, che ha organizzato un sit-in proprio davanti allo stabile con cartellonistica varia e bandiere che sventolavano. La notte successiva, gli stessi sono tornati distribuendo banconote di denaro fac-simile davanti all'entrata. Un problema reale che con il trascorrere di giorni, mesi e anni rischia di distruggere l'economia locale. Forte malessere viene espresso anche dai commercianti del centro storico di Sansepolcro; queste persone riescono a vendere qualsiasi tipo di prodotto, dal vestiario agli oggetti per la casa, passando per giocattoli e cosmetici a un costo bassissimo, quasi stracciato. Sta di fatto, vuoi per curiosità oppure per il difficile periodo di crisi economica che stiamo attraversando, che i cittadini biturgensi frequentano questi luoghi; una volta entrati, poi, un piccolo acquisto nella maggior parte dei casi viene fatto. Il problema è in ogni

caso da risolvere a monte, limitando le autorizzazioni di apertura dei grandi magazzini, ma c'è anche da dire un'altra cosa: come è possibile negare le licenze di apertura se i cinesi stessi sono in regola con tutte le norme e la burocrazia vigente nel nostro territorio? Di certo, il problema non passa inosservato neppure agli imprenditori biturgensi, tutt'altro! Si dice che nel giro di breve tempo, ossia i primi mesi del 2012, gli asiatici possano aprire nuovi grandi magazzini proprio nella zona industriale di Santaflora, aggiungendosi a quelli già presenti nel territorio, ma gestiti da italiani. Inoltre, pare che una nota azienda ubicata proprio nell'area industriale al di là del fiume Tevere abbia ricevuto una proposta da parte di imprenditori cinesi per l'acquisto dell'intera azienda a un costo superiore del cinquanta per cento rispetto a quello reale. Sicuramente una proposta invitante, alla quale è difficile dire di no, ma come mai in un periodo di crisi economica come questo - con il cittadino italiano che non possiede liquidità - il cinese (come si dice in gergo) riesce a mettere i "soldi nel tamburo". La cronaca nazionale spesso si occupa di fatti che riguardano lo scarso rispetto - quasi nullo - di regole, facendo lavorare i propri operai per oltre 14 ore in condizioni igieniche precarie e facendo dormi-

re gli stessi all'interno del luogo di lavoro. Al momento attuale, pare che in Valtiberina non siano state segnalate situazioni del genere; è comunque compito delle istituzioni locali il controllo e il rispetto di tutte le normative vigenti. In molti a Sansepolcro credono che in



Il sit-in degli esponenti di **FORZA NUOVA VALTIBERINA**

pochissimo tempo i cinesi prenderanno il totale controllo dell'imprenditoria locale, portando Sansepolcro a fare la stessa fine di Prato, dove i cittadini italiani sono costretti a lavorare come operai in fabbriche a gestione prettamente cinese. L'auspicio è senza dubbio che non possa mai accadere una cosa simile: Sansepolcro ha una cultura propria ed è la città natale di grandi artisti conosciuti in tutto il mondo come Piero della Francesca e Luca Pacioli, che di certo non possono essere messi in discussione da nessuno. Vogliamo evitare situazioni di razzismo, poiché non è questo ciò che vogliamo far intendere. La piazza commerciale locale è completamente saturata: Sansepolcro ha un rapporto fra numero di abitanti e superficie di vendita molto elevato, distribuendo a ogni "borghese" quasi tre metri quadrati di negozio. È la città italiana con la più elevata densità commerciale, che supera di gran lunga gli altri Comuni, per effetto anche di scelte eseguite moltiplicando il tutto per eccesso e creando una rete di vendita che risulta sovradimensionata. Ed è proprio per questo motivo e per una mera esigenza di rispetto delle regole, senza essere tacciati di razzismo perché il problema vero non è certo la provenienza geografica dei commercianti, che riteniamo opportuna una maggiore razionalità e logica nel rilascio delle licenze.



La nuova struttura adiacente al supermercato Penny che ha i titolari cinesi

Pieve e il Vasari

PIEVE SANTO STEFANO

Anche Pieve Santo Stefano ha festeggiato il cinquecentesimo anniversario della nascita di Giorgio Vasari. E lo ha fatto con un lavoro a più mani, attraverso le conoscenze della professoressa e presidente del Centro Studi e Ricerche Archeologiche, Fioralba Errera; del dottor Enrico Cima e del dottor Andrea Franceschetti. Lo scorso 3 dicembre si è tenuta presso il Teatro Comunale "Giovanni Papini" una giornata di approfondimento sulla lingua delle Vite del Vasari, una sorta di commistione celebrativa sospesa fra l'anniversario vasariano e l'unità (linguistica) d'Italia. Tre gli argomenti affrontati: 1) la città di Arezzo e la città di Firenze prima e durante il 1500; 2) la collocazione di Giorgio Vasari nel tempo e nello spazio attraverso le sue opere pittoriche, architettoniche e letterarie; 3) le logge degli Uffizi a Firenze e quelle di Piazza Grande ad Arezzo. Uno studio che si è concluso con una pubblicazione curata dal Centro Studi e Ricerche Archeologiche, un'associazione culturale di volontariato Onlus, fondata nel 1989 con il duplice scopo di salvaguardare il patrimonio storico e archeologico presente sul territorio dell'alta valle del Tevere, in particolare di quello del Comune di Pieve Santo Stefano, oltre ad approfondire e diffondere le conoscenze sulla storia dei luoghi e dei personaggi, le tradizioni e i costumi locali. La presentazione della pubblicazione e i tre interventi è stata accompagnata da un macrotesto multimediale, che ha sottolineato costantemente le parole dei relatori con le immagini delle opere dell'artista e degli artisti che lo hanno accompagnato nella sua parabola esistenziale, pittorica e architettonica. "Lo studio di un artista eclettico come Giorgio Vasari, che passa attraverso esperienze personali, conoscenze fortunate di grandi personaggi e incarichi professionali nelle maggiori corti dell'Italia nel secolo più fecondo per le arti - spiega Fioralba Errera, curatrice della parte architettonica e storica - è l'occasione per toccare argomenti che ci permettono di divulgare anche in questa piccola

parte di territorio aretino, gli avvenimenti e le figure eminenti della nostra storia". "La fama maggiore del Vasari oggi è legata al trattato delle "Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori italiani, da Cimabue insino a' tempi nostri", pubblicato nel 1550 e riedito con aggiunte nel 1568 - spiega Enrico Cima, curatore della parte pittorica - una vera e propria pietra miliare della storiografia artistica e un punto di partenza tutt'oggi imprescindibile per lo studio della vita e delle opere degli oltre 160 artisti descritti. Vasari, con quest'opera, è stato l'iniziatore della critica artistica e molti artisti toscani devono la loro celebrità internazionale all'opera di valorizzazione e divulgazione da lui iniziata". "Giorgio Vasari ha catapultato il mirabile affresco naturale e culturale delle terre di Arezzo ai vertici di una duplice leadership, artistica e linguistica - spiega Andrea Franceschetti, curatore della parte letteraria - è un'artista che può essere considerato una tappa importante del nostro Italiano, proprio anche in virtù della sua aretinità, quell'aretinità che fa dire a Michelangelo, parlando delle proprie origini, rivolgendosi all'amico: "Giorgio, si' ho nulla di buono nell'ingegno, egli è venuto dal nascere nella sottilità dell'aria del vostro paese d'Arezzo, così come anche tirai dal latte della mia balia gli scarpegli e 'l mazzuolo con che io fo le figure". La balia, moglie di uno scalpellino, lo allattò a Settignano, ma fu la terra di Arezzo a chiamarlo Michelangelo... o Michelagnolo, oppure Michelagnolo? "E Vasari è ancora vivo della sua, della nostra lingua, anche cinquecento anni dopo.



FIORALBA ERRERA

La Polisportiva Sulpizia adotta due bambini del Burkina Faso

Micheal e Clementine sono due bambini del Burkina Faso adottati poche settimane fa dai giocatori della Polisportiva Sulpizia: un gesto che riflette la filosofia di una società da sempre attenta ai giovani, perché consente ogni anno la costante pratica sportiva a oltre 130 ragazzi del posto, ai quali fin da piccoli cerca di infondere l'importanza dei valori di condivisione, di tolleranza, di crescita e di fratellanza, nel rispetto del prossimo. "Con i soldi che abbiamo raccolto grazie alla sottoscrizione di tutti i giocatori - spiega il presidente Moreno Ghignoni - seguiremo i due piccoli per sei anni, un intero ciclo delle scuole elementari del paese africano, ma il contributo servirà anche per i familiari e per altri bambini del villaggio della missione di Nanoro, la prima costruita dalle Suore Apostole del Sacro Cuore in Burkina Faso. Una realtà conosciuta attraverso l'amicizia che mi lega da anni con il Cav. Giampaolo Giostrelli, del Gruppo Missionario Umbertidese che a gennaio porterà in regalo ai bambini anche la nostra divisa da gioco". La Polisportiva si farà carico dei due bambini, aiutandoli ad uscire dalla miseria, ad acquisire un'istruzione, a costruirsi un avvenire dignitoso così che potranno vivere



nella propria terra accedendo in modo dignitoso al diritto all'alimentazione e all'istruzione oltre che le cure adeguate nei casi necessari: questo al fine di diventare essi stessi gli artefici dello sviluppo del loro paese. Un impegno che i nostri giocatori, dai più piccoli ai più grandi, si sono presi per aiutare gente meno fortunata di loro - continua Ghignoni - più che i risultati ci interessa che i nostri ragazzi vivano lo sport e il rispetto degli avversari non solo dentro i bordi di un campo di calcio ma anche fuori, attraverso il rispetto del prossimo. Questo lo possiamo vedere anche nella nostra piccola realtà, perché contribuiamo ad integrare i bambini di Pieve con quelli delle famiglie di extracomunitari, ed è una grande soddisfazione vederli tutti insieme dopo gli allenamenti a mangiare la pizza per esempio". Un bel gesto di solidarietà prima di una festa come quella di Natale, che regalerà un sorriso a chi ogni giorno gioca una partita non in campo ma per la vita.

ARMERIA MIRAGE



Blue Marted zette

Passioni che...ringiovaniscono

Via Tiberto 3bis, 42 - Pieve S. Stefano (Ar) - Tel. 0575/79430
 info@armeriainmirage.it - www.armeriainmirage.it
 Intimo tecnico Liud per tempo libero e sport
 scarpe tecniche da caccia e trekking Meindl
 Per un fine anno scoppiettante vi aspettiamo
 per proporvi bellissimi fuochi artificiali!!!



La Balestra

Hotels e Restaurant

Via dei Montefalco, 29 - 52037 Sansepolcro (AR)
 Tel. +39 0575 735151 Fax +39 0575 740282
 www.labalestra.it - e-mail: balestra@labalestra.it

Buone Feste

Birreria "Vecchia Pieve"
 Spaghetteria - Bruschetteria - Paninoteca
 di Simone Simoncelli

Piazza A. Fanfani, 18
 52036 Pieve Santo Stefano (Ar)
 Cell. 334.8780295



Locanda La Pergola

PRENOTAZIONE PER
 CENTRO DI CAPODARSO

ALBERGO - RISTORANTE
 PIZZERIA - CUCINA CASALINGA

di Lorenza Marini & Maria Goretti s.n.c.
 Via Eberhard Im 177 - Pieve S. Stefano (AR)
 Tel. e Fax +39 0575 797053
 www.locandalapergola.com E-mail: info@locandalapergola.com
 CENTRO N. MANCOURT

Agriturismo - Ristorante L'Evile

di Simone Aldinucci



Consigliate e gradite la prenotazione

Loc. Grigiano - CAPRESSE MICHELANGELO (AR)
 Tel. 0575 793583 / 793634 - Cell. 338 867885 / 335 815460
 www.agriturismol'evile.it - info@agriturismol'evile.it
 Aperto per la festa natalizia anche

La Bottega del Borgo

Produzione Artigianale Arredamenti

Tradizione e cultura nella lavorazione del legno

La Sgarbia snc - Via C. Drogai, 40 - Sansepolcro (AR)
 Tel. e Fax 0575 720259
 www.lottogadellborgo.it e-mail: info@lottogadellborgo.it

V.I.P. CARS snc

Noleggio Pullman & Auto con conducente

Silvio
 +39 3477531583

Luigi
 +39 3385711172



Andrea
 +39 3288740995

Gianfranco
 +39 3365902633

Viale Diaz, 16 - 52037 Sansepolcro (AR)
 E-mail: info@vipcarsnoleggio.it
 Web-site: www.vipcarsnoleggio.it

Buone Feste
 Fax 0575 799380



AGRITURISMO FONTANDRONE

CUCINA TIPICA CASALINGA - APERTO DURANTE LE
 FESTIVITÀ NATALIZIE - GRADITA LA PRENOTAZIONE
 PIERRE SANTO STEFANO - TEL. E FAX 0575 799319 - 799 180
 www.fontandrone.com

Istituto d'arte: Arezzo tende la mano ad Anghiari

ANGHIARI



RICCARDO LA FERLA

“Attendiamo adesso dalla Provincia la relativa delibera di giunta, che ha autorizzato l'apertura di una succursale”. Così il sindaco di Anghiari, Riccardo La Ferla, sulla vicenda che riguarda il locale istituto d'arte per il restauro del mobile antico. I tentativi di salvare questa scuola, che per il paese costituisce da 50 anni una vera e propria istituzione, sono stati davvero fatti tutti. C'è assoluto bisogno di far ripartire una classe prima, altrimenti con la quarta e la quinta del momento si rischia di veder definitivamente chiuso il capitolo fra un paio di anni con il completamento del ciclo di studi. Ma torniamo per un attimo a lunedì 21 novembre, quando alcuni insegnanti, ex studenti e cittadini anghiaresi avevano attuato assieme allo stesso primo cittadino una sorta di “sit-in” davanti al portone d'ingresso dell'istituto d'arte. Non potendo contribuire con i numeri alla “salvezza” dell'istituto di Sansepolcro, ne' compromettere la sua posizione, Anghiari aveva deciso di staccarsi dopo 14 anni dalla dirigenza biturgense per passare sotto quella di Arezzo, ritenendo che questa fosse in effetti l'ultima carta da giocare, ma è subentrato un problema comunque risolvibile: “Non è stato possibile passare sotto la dirigenza di Arezzo – è ancora La

Ferla che parla – in quanto a oggi non esiste una normativa chiara sul dimensionamento e allora la Provincia ha deciso di non seguire questa strada. Ma siccome c'era in questo modo il serio rischio di non fare nulla per Anghiari, dove negli ultimi 2 anni gli iscritti all'istituto d'arte sono stati zero, si è pensato di lasciare la situazione inalterata, dando però la possibilità al liceo artistico di Arezzo di aprire una succursale ad Anghiari. La situazione sarà di conseguenza particolare: l'istituto d'arte rimarrà sotto la dirigenza di Sansepolcro, ma vi sarà la possibilità di avere la classe prima sotto quella di Arezzo. Mi giunge voce da qualcuno che io sarei stato il sostenitore “politico” della scelta di andare con Arezzo e allora parliamoci chiaro: il sottoscritto non vuole stare o andare con nessuno, ma sta soltanto tentando di salvare (a questo punto, se vogliamo, anche di riaprire) una scuola in vita da mezzo secolo, che per diversi motivi – evidentemente l'orientamento scolastico in tal senso può non essersi rivelato efficace – sta facendo registrare un'assenza di iscrizioni e quindi di matricole. L'assessore provinciale Rita Mezzetti ha già deliberato: non rimane da fare altro che tradurre in pratica quanto già approvato”. Crediamo che non si debba lasciare nulla di intentato: chiudere l'istituto d'arte di Anghiari non significherebbe soltanto cancellare una scuola, ma dare un colpo di spugna a un percorso didattico che ha creato con gli anni figure professionali, nel segno di una tradizione tipicamente locale.

Dini: “Maggioranza divisa”

Primi sei mesi da pubblico amministratore per Sandro Dini, seppure alla testa dell'opposizione e del gruppo consiliare “Risveglio e Progresso per Anghiari”, che a suo tempo è intervenuto su alcune questioni e che non ha certo intenzione di rimanere in silenzio. Anche perché il quadro della situazione che viene tracciato non induce a sorvolare su questioni di importanza primaria per il paese e per la Valtiberina.

Come si sta rivelando questa esperienza sugli schermi consiliari anghiaresi?

“E' sicuramente interessante – precisa Dini – anche se da un certo punto di vista sono rimasto deluso, perché pensavo che chi si occupava di politica lo facesse in modo più serio e professionale. Invece mi sono accorto che non sta proprio così!”.

E' un'opposizione compatta, la vostra, oppure vi sono state a volte divergenze di vedute al vostro interno?

“Siamo compatti e anche Loris Rossi, il consigliere che nella passata legislatura stava in maggioranza con il centrosinistra, si sta comportando più che bene. Anzi, direi che le crepe vi sono proprio fra la maggioranza, dove non sempre il sindaco Riccardo La Ferla e il suo vice, Sandro Attala, la pensano alla stessa maniera”.

Quali gli aspetti negativi e quali quelli positivi della maggioranza?

“Senza dubbio, il principale aspetto negativo è la divisione fra i suoi componenti, che con il passare del tempo si sta sempre più manifestando. Su alcune tematiche questa frattura si avverte, vedi l'urbanistica: a oggi, non è ancora iniziata l'analisi delle osservazioni al regolamento urbanistico da parte della relativa commissione. Si lavora molto in sede di uffici e quindi a livello tecnico, dando magari per scontato l'ok in commissione. Di aspetti positivi ne vedo francamente pochi: mi stupisce il fatto che la compagine di maggioranza sia variegata nei suoi comportamenti, con un sinda-

co che funge da mitigatore fra le posizioni rigide che assumono i suoi alleati. Anche per ciò che riguarda l'istituto d'arte, ciò che sta facendo va bene in linea di principio ma mi sembra che nella sostanza sia soltanto un discorso di facciata, un po' come avvenuto con l'acqua pubblica: il suo pre-

decessore, Danilo Bianchi, aveva preparato la mozione che chiedeva di togliere il servizio a Nuove Acque, però ne' La Ferla ne' un suo delegato si sono presentati a questa riunione e tutto è andato all'aria, adducendo giustificazioni non proprio convincenti. Il fatto poi che La Ferla abbia votato la rielezione di Paolo Ricci alla presidenza di Nuove Acque la dice tutta”.

I versanti sui quali il vostro impegno sarà particolarmente intenso?

“Il regolamento urbanistico, al fine di dare respiro al paese. Anche La Ferla aveva dichiarato di voler far partire la macchina, ma forse non ha trovato ancora le chiavi. E poi la diga di Montedoglio: una questione urgente che sta passando nel silenzio generale. Dobbiamo avere un esponente di vallata nel consiglio di amministrazione del nuovo ente gestore e non persone che non ci rappresentano. La responsabilità di imporre questa volontà è ora nelle mani della nuova Unione dei Comuni. L'Ente Acque Umbre-Toscane è un soltanto un altro “carrozone” e i cittadini danneggiati non sanno più a chi rivolgersi, perché il vecchio Ente Irriguo è stato smantellato. Vi è poi un problema di tutela degli agricoltori: se agli scopi irrigui si antepongono quelli potabili, in caso di scarsità della risorsa acqua a pagare le conseguenze saranno proprio loro”.



SANDRO DINI

Polcri: “Riprese in mano le leve della cultura”

MONTERCHI

Cosa è cambiato in ultimo a Monterchi sul fronte della cultura? Quanto investe il Comune su questo capitolo? E il paese in quali iniziative riesce a distinguersi? Domande di fondo che abbiamo girato a Maria Cristina Polcri, monterchiese di adozione (è infatti originaria di Sansepolcro nonchè figlia del professor Franco, ex sindaco biturgense) e titolare dello specifico Assessorato dal 2004; dalla prima delle due vittorie elettorali di Massimo Boncompagni, tanto per intenderci. La sua analisi parte dalla situazione che ha ereditato oltre 7 anni fa: “Quando mi sono insediata – esordisce l'assessore Polcri - c'erano delle iniziative senza dubbio buone, che però andavano potenziate e valorizzate. Noi abbiamo allora deciso di raccogliere il testimone per valorizzare il ruolo del Comune in ambito culturale. I concerti che sono diventati il nostro grande evento – ricorda – venivano organizzati, su delega dell'amministrazione, dal vecchio gestore del museo della Madonna del Parto. Noi, intesi come Comune, abbiamo deciso di riprendere in mano il tutto: nominando il maestro Lorenzo Rossi nelle mansioni di direttore artistico, ci siamo messi in prima persona a organizzare i concerti, che pian piano sono divenuti componenti del Monterchi Festival; concerti non soltanto di musica classica ma anche di vari generi (jazz, popolare ecc.), non dimenticando conferenze e musica lirica. Sta di fatto che il cartellone del Monterchi Festival è arrivato a coprire in pratica l'intero periodo estivo, andando da fine giugno-inizio luglio fino a settembre, come avvenuto quest'anno. Tanti gli appuntamenti di qualità che adesso è in grado di riunire. Un panorama variegato, nel quale il Comune ha

ripreso il ruolo di guida e vogliamo che Monterchi sappia aprirsi in qualità di territorio di confine”. I monterchiesi rispondono bene alle sollecitazioni culturali? “Con il passare del tempo, hanno sempre più apprezzato le iniziative, tanto che adesso dimostrano un interesse più maturo verso di esse. Oltre ai concerti, è doveroso ricordare la rassegna “Paesi a teatro”: anche il teatro dialettale è cultura. Pensando nell'ottica di apertura della quale parlavo sopra, ogni spettacolo teatrale ha fatto registrare il tutto esaurito. Ci siamo nel contempo distinti anche in fase propositiva, con i progetti di area nell'ambito

**MARIA CRISTINA POLCRI**

del Pic, il piano integrato della cultura. Abbiamo operato in collaborazione con gli altri Comuni della Valtiberina, anche se poi hanno ritenuto credibili i nostri progetti, come è avvenuto per quello di didattica museale per adulti, che è stato finanziato dalla Regione Toscana. E' ovvio poi che siano state mantenute le iniziative “storiche” del paese: mi riferisco a “C'era una volta...” e al concorso “Poesie nel cassetto”. Non è facile sostenere la cultura in periodi così “magri”, nei quali la scala

delle priorità ha finito con il relegarla all'ultimo posto: certamente, i versanti dei lavori pubblici e del sociale hanno il diritto di precedenza. Da segnalare infine la manifestazione “Buongustai”, che si svolge in ottobre e che ha il Comune per ente organizzatore e i due eventi che testimoniano la vivacità di Monterchi: la Sagra della Polenta, grazie alla quale 40 anni fa è nata la Pro Loco e, nemmeno una decina di anni fa, il presepe vivente nella frazione di Le Ville messo in piedi dall'associazione “Venite Adoremus”, che è arrivata a vestire per l'occasione una bella fetta di persone nello scenario naturale del paese. In pochi anni, si è posto così talmente bene all'attenzione che anche Rai Uno ha dedicato la puntata del giorno di Natale del 2007 al presepe vivente di Le Ville, con immagini girate sul posto”. Museo delle bilance e Madonna del Parto: come intende regolarsi l'amministrazione comunale per promuovere le due grandi attrattive da offrire al visitatore? “Costruendo un polo museale che unisce le due sedi. Il 2012 si aprirà con l'inaugurazione ufficiale a palazzo Massi dell'esposizione – unica o quasi nel suo genere - delle bilance e dei pesi e misure della collezione di Velio Ortolani. La cerimonia è in programma per gennaio. Per ciò che riguarda la collocazione definitiva della Madonna del Parto, il Comune di Monterchi e la diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro hanno trovato l'accordo per l'esposizione dell'affresco in un luogo adibito al culto, nel quale poter tenere un paio di celebrazioni religiose all'anno. E' stato individuato l'ex monastero delle Benedettine, ma sulla scelta aspettiamo il pronunciamento del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali”.

LUX

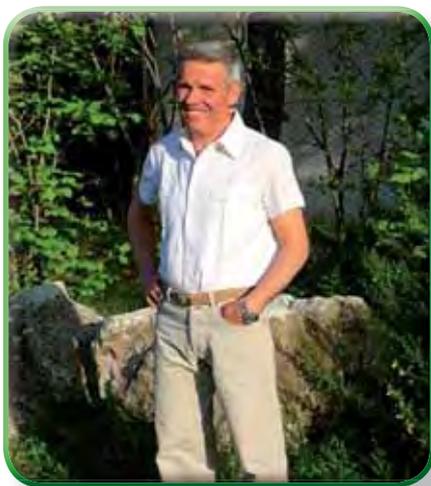
DI FONI MASSIMO E FABRIZIO

**INSTALLAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI
E AUTOMATIZZAZIONI****0575-789377****ANGHIARI - (AR)**

Le bacchettate dell'opposizione

CAPRESE MICHELANGELO

Amministrazione del sindaco Filippo Betti approdata al giro di boa della legislatura. A tracciare il consuntivo è però il capogruppo dell'opposizione consiliare di Caprese Michelangelo, Quinto Romolini del centrosinistra, che non le manda di certo a dire: "Bilancio deludente, anzi fallimentare! – afferma – Perché la maggioranza di centrodestra ha pensato solo a vincere le elezioni senza capire che dopo si sarebbe dovuto lavorare. Hanno inserito in lista persone giovani, che hanno portato voti senza però dare un contributo alla soluzione dei problemi di Caprese. La mia delusione è condivisa anche da una buona parte della popolazione che non ci aveva votato nel 2009 e le lamentele degli abitanti di Samprocino sono una prova". Quali sono le pecche maggiori che Lei ha individuato? "Intanto, negli ultimi tempi il sindaco è latitante: riceve i cittadini solo per appuntamento, come se Caprese fosse una città metropolitana, ma in compenso lo stipendio per il primo cittadino è passato dai 200 euro di Daniele Del Morino ai 1140 lordi mensili di Filippo Betti, con un aumento di oltre il 500%, più qualche altra spesa per i permessi del vicesindaco. Non esistono iniziative di alcun genere: il turismo è finito e a Caprese rimangono soltanto i flussi culinari del fine settimana, grazie ai nostri ristoratori che hanno un rapporto qualità/prezzo davvero eccellente. I giovani abbandonano Caprese, gran parte del patrimonio edilizio è in vendita (si parla di 280 abitazioni) e nessuno investe più qui. A livello di vallata, il nostro Comune non ha alcun peso politico, tanto più ai livelli superiori e anche alle riunioni della conferenza dei sindaci il nostro è poco presente e non incide sulle decisioni da prendere". E per ciò che riguarda il funzionamento della macchina comunale? "L'amministrazione non esiste, si va avanti per inerzia grazie a impiegati e operai. Gli interventi eseguiti rientrano nella normale amministrazione, anche se spesso sono da inquadrare in un'ottica clientelare: l'esempio è quello della messa in opera di barriere su strade poco transitate a discapito di altre più frequentate e con tratti più pericolosi, ma potrei citare anche la messa in opera di punti luce pubblici che illuminano solo proprietà private. Alle manutenzioni e pulizie di strade,



QUINTO ROMOLINI

griglie e cimiteri non si provvede quasi mai e per i pochi lavori di asfaltatura si scelgono sempre le stagioni meno indicate, con il rischio di dovervi rimettere le mani". Sull'estrazione dell'anidride carbonica, qual è il suo punto di vista? "Avrebbe potuto rivelarsi una consistente risorsa economica, con la speranza che non crei mai problemi al nostro incontaminato territorio (abbiamo chiesto come minoranza un monitoraggio periodico per il controllo degli eventuali inquinamenti di aria e acqua), ma grazie all'accordo capestro fatto dalla precedente amministrazione Del Morino questa attività non porterà alla collettività capresana alcun posto di lavoro: uno al massimo e solo poche decine di migliaia di euro. La proposta mia di portare il contributo per il Comune da 1,5 a 3 euro a tonnellata, con un minimo annuo garantito di 200000 euro, non fu stranamente accettata dalla maggioranza di allora (sempre di centrodestra), nonostante i presumibili enormi margini di guadagno per la ditta Consorgas". Progetto Michelangelo: cosa sta facendo Caprese per valorizzare il suo figlio più illustre e legarvi quindi la propria immagine nel mondo? "Mi sembra che sindaco e amministratori di maggioranza si siano dimenticati che qui è nato il più grande e conosciuto artista del mondo e che, grazie a Michelangelo Buonarroti e alla lungimiranza degli amministratori di allora, Caprese si era costruito progresso e benessere negli anni '60 e '70, tanto da essere

preso come modello di efficienza in tutta la regione. Noi della minoranza suggeriamo e sollecitiamo spesso la maggioranza per la soluzione dei vari problemi sul tappeto (turismo, lavori pubblici, sanità, scuola e ambiente), ma quanto proponiamo non viene di solito preso in considerazione o la soluzione dei problemi è parziale e troppo lenta. Se il sindaco e gli amministratori di maggioranza sono presi da esigenze di lavoro e non hanno il tempo necessario da dedicare alla collettività capresana, facciano una scelta di responsabilità compiendo un passo indietro prima che sia troppo tardi, lasciando ad altri – forse più disponibili e competenti – la possibilità di tentare di risollevare le sorti di questo Comune abbandonato a se' stesso".

MICHELANGELO
GIOIELLI

MADE IN ITALY

Tel. 0575 791109 - www.michelangelogioidelli.com

Boninsegni

Gruppo Boninsegni

FIAT

UNO

UNO

UNO

UNO

SANSEPOLCRO - CITTA' DI CASTELLO - AREZZO

Terminati i lavori di restauro al Palazzo Comunale**BADIA TEDALDA**

Sono finalmente terminati i lavori di restauro al palazzo comunale di Badia Tedalda. “Con il finanziamento di circa 146000 euro siamo riusciti a completare il restauro del municipio di Badia – spiega il sindaco Fabrizio Giovannini – e parte dei soldi proviene anche dal progetto del terremoto del 1997. Non è un operazione da poco, un aiuto importante che ha permesso a Badia Tedalda di ritrovare l’antico palazzo comunale completamente restaurato e riconsegnato alla collettività. Il Palazzo Pretorio, ancora oggi sede comunale, fu eretto ai primi del ‘900 e distrutto nell’estate del 1944 dalle truppe tedesche in ritirata, così come la maggior parte delle abitazioni civili circostanti. Venne poi ricostruito nell’immediato dopo guerra e ora finalmente è tornato a mostrare tutto il suo splendore. Gli interventi hanno riguardato l’impermeabilizzazione delle fondazioni, con la realizzazione di opere idrauliche e il rifacimento della pavimentazione, la spicconatura degli intonaci in calce delle volte esterne compreso il porticato di ingresso in pietra arenaria, per proseguire successivamente con la raschiatura e

lavatura di tutte le facciate. Inoltre – continua il primo cittadino – sono state eseguite le riparazioni delle parti mancanti dei cornicioni e la ricostruzione rigorosa delle sagome originali, compresa la copertura del tetto con la sostituzione delle tegole. Infine, le facciate sono state tinteggiate di colore bianco avorio, secondo le direttive imposte dalla soprintendenza. Nella sala del consiglio comunale è visibile un bassorilievo di epoca altomedievale, rappresentante verosimilmente una figura sacra e attribuibile ad uno scultore Longobardo. Il palazzo comunale di Badia Tedalda alle sue spalle ha una serie di restauri e rifacimenti, uno di questi risale a metà anni ottanta dove fu modificata la struttura dell’intero edificio. Con questi lavori furono aperte nuove stanze, le associazioni locali iniziarono da subito ad avere la loro sede, come la biblioteca comunale, il circolo Informagiovani e la Confraternita della Misericordia. Inoltre – spiega Giovannini – è stato recuperato l’orologio della torre, montato all’esterno della facciata che guarda la piazza dei Tedaldi, con i suoi tocchi che battono



l’ora, costituisce un’eminente testimonianza storica e architettonica conosciuta a tutti gli abitanti. Ora, tutti hanno l’opportunità di vedere il nuovo look del palazzo innovato. Il municipio ha aperto nuovamente le porte ai cittadini, costituisce un’occasione in più per conoscere la storia del capoluogo e dei suoi dintorni, oltre ad essere un momento significativo per ammirare le straordinarie bellezze. Come promesso – conclude il sindaco di Badia – il cantiere di lavoro è stato chiuso prima delle vacanze di Natale, nel pieno rispetto contrattuale. La totale riapertura di questo edificio, simbolo dell’istituzione cittadina, può considerarsi definitivamente riuscita”.

SESTINO**PRO LOCO DI SESTINO: NEL TURISMO UN MOTORE DI RICERCA**

La Pro Loco di Sestino è giovane e nata di recente - spiega la presidente dell’associazione turistica, Sandra Fabbretti - forte dell’importante e coesa collaborazione fra giovani e adulti, fra “nuove leve” e persone appartenenti alle precedenti “gestioni”. L’obiettivo principale di questa associazione è infatti il mantenimento e il proseguimento delle tradizioni locali e degli eventi che sono divenuti ormai il simbolo del territorio, dando nel contempo ampio spazio anche alle nuove idee e alle nuove iniziative per la valorizzazione dell’ambiente e di altre associazioni che mettono al primo posto il turismo come strumento di difesa per la nostra economia. Un progetto sbocciato da poco, ma già fiore all’occhiello di questa associazione, è il parco di Ranco Spinoso; creato dalla Comunità Montana, è oggi un’area ben attrezzata per molti turisti, i quali non mancano di fare visita a quell’angolo verde in mezzo alle montagne incontaminate, piene di animali: il lupo, il daino, il capriolo e tante altre specie selvatiche. Da



quest’anno, per la prima volta anche un “Vespa raduno”, dove si sono dati appuntamento decine di appassionati delle due ruote lungo le strade panoramiche dell’Appennino dentro il parco naturale del Sasso di Simone e Simoncello. “La Pro Loco di Sestino, però, è anche molto altro – continua la presidente Fabbretti - perchè durante l’anno si impegna anche nell’organizzazione di altri eventi. È ormai una tradizione consolidata, infatti, il suggestivo mercatino natalizio che si svolge alla vigilia di Natale, il quale propone manufatti artigianali donati dalle persone del luogo o creati dai bambini nei laboratori creativi che si svolgono nel mese di dicembre; un evento che cattura parecchie persone per la sua originalità. La vigilia di Natale vede anche l’inaugurazione del classico e tradizionale presepe, sempre ad opera della nostra associazione, che rimane esposto fino al giorno dell’Epifania. Il tutto viene arricchito da suggestivi canti natalizi e dalle immanicabili castagne e vin brulé; per la notte della vigilia, fanno la comparsa gli zampognari, un gruppo di suonatori in costume che con i loro canti e balli invadono le strade ed entrano nelle case per dare l’annuncio del Santo Natale. Proprio per questa festa, sempre la Pro Loco organizza l’ormai consueta “Tombola della Befana” con ricchi premi per grandi e piccini. Questo impegno - conclude la Fabbretti - è la continuità delle nostre memorie, il desiderio di proseguire la nostra storia, che rappresenta il sogno di tutti noi e in più un motivo per far conoscere il nostro territorio negli itinerari del turismo. La nostra associazione vuole e deve essere uno strumento per fare scoprire che esistono cose belle e importanti da vedere”.

L'angolo del gusto



Hotel Ristorante
Fonte della Galletta

Località Alpe Faggeta - Caprese Michelangelo (AR)

Tel./Fax +39 0575 79 30 25 +39 0575 79 30 52
Cell. Simone +39 349 10 15 187 - Cell. Giacomo +39 349 09 08 546
www.fontedellagalletta.it - E-mail: info@fontedellagalletta.it

LINGANTO
Ristorante - Pizzeria - Enoteca

Via Tiberina Nord, 920 - 52037 Sansepolcro (AR)
Tel. 0575 742411 - 348 7296315



Ristorante
"LA NENA"

Specialità Tipiche Toscane
(Tortello, Pappardelle, Salsiccia)
Su prenotazione pesce

Corso Matteotti, 14 - Anghiari (AR)
Tel. 0575 789491

www.ristorantelenena.it - info@ristorantelenena.it
(quasi all'inizio della famosa discesa)

Vecchia Osteria
La Pergola

Tavernelle di Anghiari (AR)

Tel. 0575.723330 Tel. e Fax 0575.723010
www.osterialapergola.it info@osterialapergola.it

"Il Cerro"
RISTORANTE

Via Il Cerro, 120
Caprese Michelangelo (AR)
Tel. 0575 793923

SPECIALITÀ PESCE FRESCO

APERTO PRANZO E CENA

05
75

PIZZA COTTA A LEGNA

RISTORANTE
PIZZERIA

TERRAZZA ESTIVA

Via dei Molini, Sansepolcro - Arezzo - Tel. Fax 0575 740390



Camminamento
Medioevale
Citerna

osteria
le civette

Telefono
075.7828323

www.osterialecivette.it info@osterialecivette.it

RISTORANTE
FIORENTINO
1347 anni

LOCANDA
DEL GIGLIO
86/B

Via Luca Pacioli, 60
52037 Sansepolcro (AR)
Tel. Fax - 39-0575-742-022
www.ristoranteflorentino.it
ristoranteflorentino@sansepolcro.it
locandalaristoranteflorentino.it



Fornello “acceso” ...semaforo spento!

VERGHERETO



Il VIADOTTO DEL FORNELLO durante i lavori

Sarà un inverno meno problematico lungo il tratto appenninico della E45, quello che ci apprestiamo a trascorrere? E' normale che, nella determinazione dei possibili disagi, un ruolo chiave è quello che reciteranno le condizioni atmosferiche, a cominciare da neve e ghiaccio, che sono gli avversari numero uno di automobilisti e camionisti. L'apertura al traffico della carreggiata rifatta del viadotto del Fornello, quella in direzione sud fra le uscite per Verghereto e Canili, è allora la classica mossa giusta al momento giusto. Un completamento che avrebbe dovuto concretizzarsi in estate e che alla fine è slittato di qualche mese; sembra persino roba di poco conto, se si considera che questa situazione era in vigore dall'inizio del 2006 e che quindi si è trascinata per circa sei lunghi anni. Ma un ennesimo inverno di deviazioni lungo la vecchia statale Tiberina 3 bis, oggi strada provinciale n. 137 di Forlì, non vi sarà e quindi nel bel mezzo dell'inverno non si porrà più il problema di scollinare a Montecoronaro prima e a Verghereto poi. Lo stesso paese romagnolo, costretto a rivivere nei fine settimana (e non solo, talvolta) le situazioni di diversi lustri fa – quando la superstrada ancora non esisteva – tornerà alla quiete cui si era abituato e anche il semaforo che ha regolato la circolazione a senso unico alternato sulla carreggiata nord del Fornello, la quale ha retto stoicamente al passaggio giornaliero dei veicoli in una direzione come nell'altra, verrà definitivamente spento. Cesena, la riviera adriatica e Bologna torneranno a essere più vicine nei tempi di arrivo a destinazione, per buona pace di tutti, specie degli imprenditori e degli autotrasportatori abituali. Il lavoro portato a termine (un “parto” senza dubbio lungo!) è consistito nella sostituzione integrale del vecchio impal-

cato in calcestruzzo con un nuovo impalcato in acciaio sui 219 metri di sviluppo dell'opera, realizzata con tre campate. Lo schema statico è quello di due stampelle, con pile scatolari aventi altezza di circa 33 metri e 18 e sbalzi di luce ciascuno di circa 53 metri, tra le quali è appoggiata - su seggiole del tipo Gerber - una trave tampone di luce lunga circa 9 metri. Le fondazioni, per ogni coppia di pile, sono del tipo a pozzo e hanno forma ellittica, con dimensioni in pianta di 28 x 16,40 metri e profondità pari a circa 20 metri. Gli appoggi di estremità dell'impalcato sono posizionati, dal lato Orte, su una pila rinforzata con tiranti attivi e, dal lato Ravenna, su una pila scatolare che accoglie anche l'appoggio della campata terminale del viadotto di accesso. Sono stati attuati particolari accorgimenti durante la fase di demolizione, che è stata effettuata attraverso macchine radiocomandate a distanza per evitare ogni interazione con il sottostante fiume Savio. A questo punto, dal momento che la parte di viadotto percorsa in questi ultimi anni è oramai giunta al limite della tenuta, con le solette che rischiano il cedimento, in che modo intenderà regolarsi l'Anas? Non risulta che vi sia l'intenzione di chiudere in automatico la corsia del ponte in direzione di Cesena, anche se si parla di istituzione del doppio senso di marcia nelle due corsie del ponte appena ricostruito, con la riduzione di carreggiata abbondantemente segnalata in anticipo. Un'altra proposta concerne la possibilità di ripristinare la normalità delle quattro corsie fino a primavera, momento nel quale la probabilità di paralisi viaria per neve e ghiaccio è praticamente azzerata e quindi si può mettere mano all'altro ponte dopo aver scampato i rigori della stagione fredda, perché fino a quel periodo problemi di tenuta non vi sarebbero

assolutamente. Insomma, nell'uno o nell'altro sistema la viabilità dovrebbe essere garantita e in misura finalmente scorrevole, non dimenticando che anche all'altezza di Bagno di Romagna e San Piero in Bagno i salti di carreggiata e i restringimenti sono risolti, perché anche in questo caso gli interventi sono stati portati a termine. Pertanto, con un ponte installato ex novo e un fondo stradale risistemato, possiamo affermare che anche a livello di prevenzione l'Anas abbia lavorato con cognizione di causa, anticipando l'arrivo della fase più acuta dell'inverno. Anche sul versante toscano si sta lavorando: è ovvio che una E45 senza inghippi costituisca un miglioramento non da poco, di questi tempi. Resta aperto il dibattito su cosa si voglia fare di questa arteria, ne' crediamo che il nocciolo della questione sia la sua trasformazione o meno in autostrada: basterà ricordare che è l'alternativa numero uno all'Autostrada del Sole o AI che sia e che, come tale, deve essere sempre “pronta” per surrogare al meglio la direttrice principale, pena il rischio di veder l'Italia divisa in due a livello di comunicazioni, il che è un'assurdità. Cominciamo allora a vedere la E45 come reale alternativa alla AI e non come la strada che, per il fatto di non aver caselli, toglie l'incasso dei pedaggi all'autostrada. La Orte-Ravenna potrebbe aver benissimo pagato anche questo ingiusto dazio, a tutto scapito dell'utente della strada.

**DONATI
LEGNAMI**

BIO PARQUET

Via Maestri del Lavoro, 8 - 52037 Sansepolcro (AR)
Tel. 0575 749847 Fax 0575 749849 www.donatilegnami.it - info@donatilegnami.it

La prima volta delle “Casette” a Bagno di Romagna

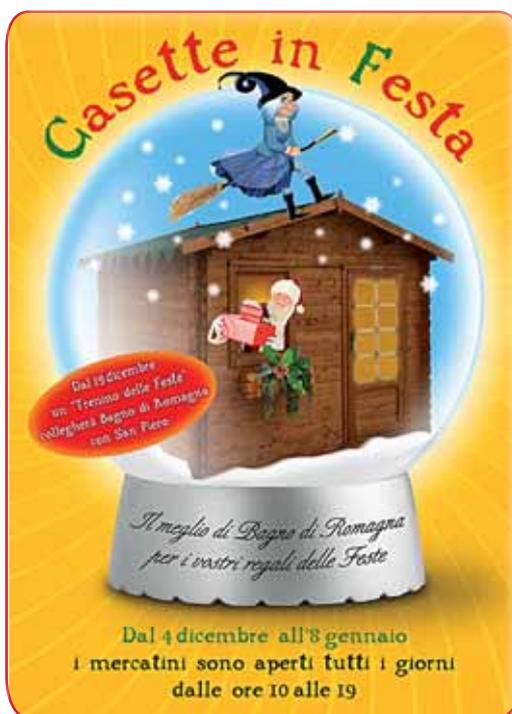
BAGNO DI ROMAGNA

Si chiama “Casette in Festa” ed è il primo mercatino di Natale e della Befana a Bagno di Romagna. “Anzi, preferisco considerarla l’edizione numero zero!”, replica simpaticamente Markus Niederweiser, presidente della Pro Loco di Bagno, che ha deciso di cimentarsi in questa avventura inedita chiamando a raccolta i volontari durante l’intero mese delle festività. Se dunque per i più è giunto il momento del riposo, per quelli della Pro Loco si preannuncia una parentesi all’insegna degli ...straordinari, ma con la grande voglia di vincere questa scommessa e di trarre tutta l’esperienza possibile per velocizzare al più presto la fase di rodaggio. L’impegno – lo abbiamo appena sottolineato – è di quelli non da poco: una settimana di aggiustamento dal 4 all’11 dicembre, prima dell’inaugurazione ufficiale della manifestazione, programmata proprio per domenica 11, dopodiché sarà un “fuoco di fila” fino a domenica 8 gennaio. Un mese e più di movimento che sarà effettivo, perché l’organizzazione ha previsto un solo giorno di riposo nell’arco della settimana. Quasi dimenticavamo l’impostazione dell’evento: le “Casette” in questione sono 7, tutte posizionate nella centralissima piazza Ricasoli a Bagno; per ciò che concerne questo primo esperimento, ha prevalso la logica della concentrazione fisica, con l’intenzione fin dal prossimo anno di allargare la rete logistica. “Vogliamo crescere senza compiere i passi più lunghi della gamba – ha spiegato Niederweiser – per cui dovrà essere un percorso graduale nel segno esclusivo della qualità, della novità e della originalità. Questi dovranno essere i nostri elementi distintivi: non ci interessano i grandi numeri. Poi, in base al responso, ci regoleremo in vista del 2012: i nostri visitatori dovranno ammirare e acquistare prodotti tipici rigorosamente artigianali e/o attinenti al Natale. Prodotti che quindi esaltano le prerogative e le tradizioni del nostro territorio; prodotti e cose ricercate che è possibile trovare qui e non nelle grandi città”. Vi siete ispirati ai modelli dell’Alto Adige, dell’Austria e anche

della vicina Sant’Agata Feltria? “Se parliamo di casette in quanto tali, dico di sì, ma è normale che poi vi sia una rielaborazione del contesto in chiave locale, perché qui siamo intanto immersi nell’Appennino e poi siamo a Bagno di Romagna, con le specificità che sono di Bagno: il suo ambiente, le sue terme, il suo artigianato e la sua qualità della vita. Anche i numeri di Sant’Agata Feltria sono diversi dai nostri, ma va bene così: a parte il fatto che siamo in ottimi rapporti con Sant’Agata, ma la loro manifestazione, insieme alla nostra e al “Fumy Park” del Monte Fumaiolo – in cui è possibile divertirsi fra la neve – concorre ad aumentare l’offerta delle festività.

Con il vantaggio che abbiamo noi: quello di poter contare sulla presenza di strutture ricettive. Insomma, anche su questo versante cerchiamo di operare in rete per creare più movimento possibile sul territorio, ognuno secondo il filone individuato: il nostro – lo ripeto – è quello della qualità”. Quali sono le attrattive che animeranno “Casette in Festa”? “Il trenino in giro per il paese e come collegamento con San Piero, che sarà in funzione dal 19 dicembre, ma anche giornate caratterizzate da laboratori, vedi quello per il petro, quello per gli scalpellini e quello per le sculture”. Il paese ha risposto nella giusta maniera? “Entusiasti gli artigiani, che hanno subito aderito. Colgo infine l’occasione per dire “grazie!” a tutti: Regione, Provincia, Comune, asso-

ciazioni e - last but not least - i cittadini di Bagno di Romagna, che quest’anno si risveglierà con delle luminarie nuove, con il mercatino di Natale e con il sopra ricordato trenino che offrirà divertimento ai più piccini e un servizio agli adulti. L’atmosfera magica natalizia si completerà con un ricco intrattenimento che verrà comunicato in seguito”. L’apertura del mercatino sarà nei giorni feriali dalle 15.00 alle 20.00 e nei prefestivi e festivi dalle 10.00 alle 20.00, con orario continuato.



IL TUO PARTNER PER COSTRUIRE

IN REGOLA CON LE NUOVE
NORME ANTISISMICHE (D.M. 14.01.08)

Registrato al Ministero delle Infrastrutture al N° 20

Acciaio per c.a.

Macchine ed attrezzature edili

Prodotti Siderurgici

SANSEPOLCRO (AR) - Tel. 0575 749511 - Fax 0575 749527

www.giomifero.it giomif@giomifero.it



Giorni
FERRO



Raccolta “porta a porta” estesa alle frazioni

CITTÀ DI CASTELLO

E' il 65% di raccolta differenziata, esteso ora alla larghissima porzione di utenza che verrà ad essere interessata, l'ambizioso obiettivo che il Comune di Città di Castello si è posto con scadenza 31 dicembre 2012. Il servizio di raccolta “porta a porta” del materiale selezionato arriverà ben presto a coinvolgere l'83% dell'utenza. L'anno nuovo porta dunque appresso una sorta di ulteriore capillarizzazione del servizio in un Comune peraltro caratterizzato da un territorio molto vasto a livello di superficie: il 17% che rimane di conseguenza “scoperto” (anche se in realtà non sarà così nemmeno per esso) risiede in luoghi più defilati rispetto ai flussi viari principali, per raggiungere i quali verrebbero a crearsi costi maggiori e tali da non rendere sufficientemente economico l'espletamento del servizio. “Siamo il primo Comune dell'Umbria sopra i 40000 abitanti ad allargare il servizio di raccolta differenziata all'83% della popolazione, a testimonianza della determinazione del Comune ad agire in anticipo e rapidamente nelle politiche di gestione dei rifiuti per rispettare gli obiettivi di legge”, ha tenuto a precisare l'assessore all'Ambiente del Comune di Città di Castello, Luca Secondi, ricordando che si tratta della principale novità di inizio 2012. L'operazione coinvolgerà le principali frazioni e località del Tifernate per un totale di 10506 abitanti, suddivisi in 3998 utenze domestiche e 185 non domestiche. Tra febbraio e marzo, il servizio verrà attivato nella zona nord, comprendente le frazioni di Cerbara, Giove, Lerchi, Piosina, Badiali e Titta, mentre fra marzo e aprile si comincerà nella zona sud e quindi a Trestina, San Secondo, Fabbrece, Promano, Cinquemiglia, Santa Lucia, San Maiano e Cornetto. Con questa importante aggiunta, diventeranno 33000 gli utenti raggiunti dal servizio sui circa 42000 abitanti che conta in totale il Comune di Città di Castello; nello specifico, 13500 utenze domestiche coperte e solo 1000 non servite. Agli interessati dal “porta a porta” verranno distribuiti contenitori per la raccolta di umido organico, carta e cartone e rifiuto non recuperabile; verranno potenziate le aree per la raccolta stradale di imballaggi in plastica, vetro e lattine. Come nel capoluogo, verranno rimossi tutti i cassonetti stradali del rifiuto indifferenziato. I nuovi contenitori del “porta a porta”, tutti di colore grigio con il solo coperchio colorato per mitigare l'impatto visivo e saranno muniti di un microchip che in futuro potrà dare l'opportunità di applicare una tassa puntuale, calcolata sull'effettiva produzione di rifiuti. Il dato evidenziato è che l'estensione

del “porta a porta” avrà un costo aggiuntivo estremamente ridotto. Il progetto comporterà

un investimento di 882280 euro, ma il recupero dei costi per il cambiamento della modalità di raccolta sarà di 750040 euro, in particolare per la minore frazione indifferenziata da trasferire a Perugia per il trattamento. La differenza di 132240 euro sarà coperta in parte dal contributo annuale di 106000 stanziato dalla Regione dell'Umbria nel prossimo triennio. Le anticipazioni erano state fornite dallo stesso assessore Secondi assieme al direttore di So.Ge.Pu. spa, Ennio Spazzoli, nel corso di “Differenziatur”, quando si era parlato anche dei significativi risultati raggiunti da Città di Castello proprio con l'introduzione nel 2008 del sistema “porta a porta” nel centro storico e nei quartieri appena fuori le mura: Graticole, Salaiolo, Ecologico-Riosecco, zona Polizia Stradale, La Tina, Madonna del Latte, Montedoro, Meltina, Rignaldello, Riosecco, Pesci d'Oro e Casella, per un totale di 22300 e 9500 utenze. Ebbene, nel 2010 è stata raggiunta la sopra ricordata quota del 65% di raccolta differenziata (53% solo con il “porta a porta”), che ha portato a un totale nell'intero territorio comunale del 37%, pari a 19 punti percentuali in più rispetto al 2008 e a 5 punti percentuali in più rispetto al 2009 come certificato dai dati ufficiali della Regione. L'altrettanto indicativa controriprova è fornita dal dato riguardante i rifiuti indifferenziati smaltiti in discarica, che nel 2010 sono stati 12411 tonnellate, con una riduzione di 4631 rispetto al 2008 e di 395 rispetto al 2009. I dati del 2010 nel dettaglio: 2816 tonnellate di frazione organica, 1699 di carta, 1343 di vetro, 726 di plastica, 1284 di verde, 979 di altri, 12411 di indifferenziati, 343 di ingombranti e 1325 spazzamento. “Con l'ulteriore potenziamento del servizio - ha precisato Secondi - contiamo di registrare un significativo balzo in avanti dei dati di raccolta, passando dall'attuale 37% al 50% sull'intero territorio comunale. Per contribuire a ciò, abbiamo pensato a da un lato a potenziare le tre isole ecologiche dislocate nel territorio comunale, quella di Pesci d'Oro per il capoluogo, quella di Titta per la zona nord e quella di Trestina per la zona sud. Abbiamo infine creato dei punti di raccolta differenziata nei luoghi non raggiunti dal servizio, per sopperire a un “porta a porta” che si sarebbe rivelato dispendioso”.



Vendita, Installazione e Assistenza Impianti GPL METANO per autotrazione - Ganci traino e rimorchi



www.picciniimpianti.it

Piccini Impianti
S.r.l.



Via Senese Aretina, 155- 52037 Sansepolcro (AR) Tel. 0575.740218 - Fax 0575.733639

Giordano Petri, un altro tifernate alla ribalta

L'abbiamo visto poche settimane fa interpretare un ruolo nella serie tv "Distretto di Polizia", alcuni mesi fa cantare in uno spot di una nota compagnia telefonica a fianco di Francesco Totti. Stiamo parlando dell'attore tifernate Giordano Petri, uno dei volti emergenti del cinema italiano, noto anche per varie apparizioni in tv, tra cui Don Matteo, Carabinieri 5, il Commissario Manara, Ris Roma2. Anche in teatro ha lavorato, per i più grandi registi italiani: nel 1998-1999 ha partecipato alla Tournée di "150 La Gallina Canta" di Achille Campanile per la regia di Marco Parodi, nel 2005 un ruolo nella "Giovanna d'Arco" di Monica Guerritore, e nell'"Antigone" di Sofocle portata in scena da Irene Papas. Trentacinque anni, diplomato al Liceo Classico "Plinio il Giovane" di Città di Castello, ci racconta il suo percorso professionale che inizia qualche anno dopo la fine delle scuole superiori, quando dall'Alta Valle del Tevere si è trasferito a Roma: qui si è diplomato alla Scuola Nazionale di Cinema, lavorando con numerosi maestri come Luca Ronconi, Leo Gullotta e Anna Galiena.

Quando hai deciso che da grande avresti fatto l'attore?

"Quando l'ho capito ero già grande. E' una storia strana: frequentavo già l'Università, alla facoltà di Giurisprudenza, ma vivevo ancora a Città di Castello con la mia famiglia. Loro mi volevano avvocato però quel lavoro a me non piaceva, la giacca, la cravatta, la ventiquattrore mi sentivo stretto in quel "ruolo" che la vita e la famiglia mi avevano assegnato. Così pur portando avanti gli studi giuridici mi iscrissi dapprima al laboratorio teatrale Ottobre diretto da Valeria Ciangottini e poi al CUT (Centro Teatrale Universitario) di Perugia. Mi sentivo uno spirito libero e amavo tutto quel mondo magico ed eclettico che vivevo su un palcoscenico. Dopo averci pensato un po' su, un giorno tolsi la giacca, la cravatta e buttai l'idea della ventiquattrore: decisi di partire alla volta di Roma per sostenere gli esami di ammissione alla SNC (Scuola Nazionale di Cinema), ex centro sperimentale di Cinematografia. All'inizio non mi presero e mi parcheggiai in una scuola a pagamento per un anno tanto per non perdere l'allenamento e il tempo... Riprovai l'anno successivo e mi si aprirono dopo un'intera estate di selezioni, le porte della mia "scuola" preferita, dove mi son diplomato nel 2002".

Ha influito il fatto di essere il pronipote del celebre regista Elio Petri, Oscar nel 1970 con "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto"?

"No, assolutamente... anzi! A frenarmi positivamente sono stati i miei genitori solo perché sostengono che il mondo

artistico oggi più che mai sia avvolto da una nube solida di precarietà e di incertezze che non ti porterà a realizzarti al cento per cento. Si fa molta fatica a farsi conoscere e ad emergere da una massa numerosa e a volte improvvisata".

È un mondo difficile quello dello spettacolo, non tutti hanno la for-



GIORDANO PETRI

tuna di fare un grande salto, magari un anno lavori intensamente e un altro stai fermo, come vive questa cosa un giovane come te, che vuole fare della recitazione una professione?

"È proprio questa la differenza che intercorre tra un attore e uno che vuole diventare un personaggio popolare o famoso. L'attore è colui che studia, che si prepara, che adotta una disciplina stakanovista per raggiungere un obiettivo, dal quale riparte per raggiungerne un altro... l'attore è colui che deve fare bagaglio della sua esperienza e sensibilità per arrivare al pieno raggiungimento delle emozioni del personaggio che interpreterà costi quel che costi, è colui che si mette sempre in discussione

abbandonando anche la bellezza del proprio fisico se necessario per dare massima verità a quello che interpreta... Oggi purtroppo siamo pochi gli attori e tanti gli improvvisati o miracolati che, vuoi per un reality, vuoi per una parentesi gossip legata ad un personaggio di spicco o popolare, vuoi per una vicenda mediatica anche drammatica, si ritrovano proiettati sotto i riflettori e a sostituirsi a quelli che dopo anni e anni di sacrifici, di studi, di accademie, di gavetta e di referenzialità non trovano una collocazione stabile. Per questo mi sono schierato anche io dalla parte degli occupanti del Teatro Valle a Roma. Sono un combattente e credo molto in questa occupazione, non tanto come fatto politico ma come singole voci che si debbano far sentire. Cultura è fare teatro, è una canzone, è un gruppo che si aggrega o che vuol far conoscere le proprie idee. La cultura è sottobosco che deve essere alimentato e bisogna sensibilizzare ad una ripartizione più equa anche di quel poco che c'è".

Quando reciti, qual è la parte che sai fare meglio, o quale ruolo preferisci? Quale ruolo invece ti viene peggio? Chi ti conosce sa che hai una spiccata vena comica. Ti piacerebbe puntare su questo genere?

"Riguardo ai ruoli penso che se vuoi stare a tuo agio devi analizzare a fondo il personaggio e naturalmente il testo, devi avere più informazioni possibili: questo è l'ideale! Non funziona sempre così, ma se cerchi di essere il più aderente possibile a quel personaggio o alla tua interpretazione di quello che è, questo ti darà soddisfazioni, anche nei momenti di grande incertezza. Tutti i

Profilo:

Giordano, pronipote del regista Elio Petri, è affascinato dal mondo dello spettacolo sin da bambino e nella seconda metà degli anni '90, muove i primi passi sui palcoscenici teatrali della sua città natale. Deciso a perseguire la carriera di attore, dal 1996 al 1999 frequenta il Laboratorio Teatrale dello Stabile dell'Umbria CUT (Centro Teatrale Universitario) e nel frattempo prende parte a diversi seminari per studiare e affinare le varie tecniche di recitazione, tra cui un corso sul Metodo Stanislavskij. A diciotto anni si trasferisce a Roma e dopo aver frequentato altri corsi e seminari (molti dei quali tenuti da celebri attori presso la 'Nuova Università del Cinema e della Televisione'), nel 2000 si iscrive alla "Scuola Nazionale di Cinema" conseguendo nel 2003 il diploma in recitazione. Termina la sua formazione nel 2006 frequentando la scuola di perfezionamento 'Santa Cristina' (a Gubbio) diretta da Luca Ronconi.



ruoli mi riconducono alla recitazione, questo è il mio mondo: vivo per questo! Proprio per questo motivo non ho una preferenza del ruolo da interpretare. Mi piace recitare tutto quello che mi emoziona che mi scatena delle forti sensazioni che mi fa pensare e contestualizzare quel personaggio. Tutti i ruoli sono importanti, sia per una crescita personale, che per il rispetto del mestiere. La cosa brutta è che ora si chiede soprattutto in teatro di lavorare gratis per le prove e ad incasso per le repliche, ma se lo chiedessero ad un elettricista, un calzolaio, un muratore, tutti mestieri rispettabilissimi, la risposta sarebbe: no! L'attore spesso si trova ad accettare. Spero affinché cambi il sistema. Più i ruoli sono differenti e più mi appassionano! Anche se chi sceglie, purtroppo non è più il regista o l'aiuto regista, prima di farti fare un "carabiniere" vedono se ne hai fatti altri per essere sicuri che lo sai fare. Ma un semplice provino, no?"

Cosa hai capito del mondo dello spettacolo?

"Il mondo dello spettacolo non ha molto da insegnare. Credo solo nei valori che dovrebbero caratterizzare la società civile a prescindere dall'ambiente professionale. Dal punto di vista lavorativo direi che è sempre una continua scoperta di me stesso. Tendo a portare nella mia vita quotidiana i personaggi che interpreto e studio. Questo mi dà la possibilità di scoprire tante cose di me, sempre di più: dubbi, perplessità, paure. Ho dei punti cardini di me stesso, come tutti credo; però non mi conosco mai abbastanza. Scopro che più vado avanti e meno mi conosco. Una persona più cose ha e più fa difficoltà a capire chi è. Se tu vivi ricercando sempre qualcosa, cerchi e trovi; cerchi, e a volte non trovi; ma quello che trovi ti rimane dentro. Quando si chiude il sipario e le luci si spengono

rimango io, Giordano, con tante insicurezze, con tante paure, ma anche con la certezza di quello che vuole fare nella vita: l'attore, perché è quello che gli dà maggiore gioia e soddisfazione nella vita e allegria, stimolo, passione".

Torni a Castello ogni tanto? Che rapporti hai con la tua città di origine?

"Torno spesso e volentieri nella mia casa a Città di Castello. Non perdo occasione per tornarci, per la felicità di papà e mamma, di mia sorella e dello splendido nipotino che mi ha regalato. La mia vita è qui con i miei familiari e miei amici di sempre. Non lo dico per farmi bello: qui mi sento a casa, protetto, tranquillo e mi porto dietro tutto, la famiglia, gli amici, i profumi, i ricordi. Quello che sono diventato nasce dalla mia infanzia e dalla adolescenza. L'Umbria influenza il mio stato d'animo, la mia serenità. Da qui è iniziata la mia vocazione artistica e sarò sempre riconoscente alla mia città d'origine. Quando torno tutto è sempre abbastanza sotto controllo, perché in realtà io non ho mai lasciato la mia città, continuo a vivere qui, a tornarci tutti i week-end quando non lavoro. Mi piacerebbe tornare a recitare nel teatro dove ho iniziato però è un'emozione intima, privata".

Quali sono i tuoi prossimi impegni e i progetti per il futuro?

"Progetti imminenti per ora non ci sono. Mi sto dedicando alla scrittura di una sceneggiatura cinematografica, ma sono talmente imbranato che la sto buttando giù come se fosse un diario. E' ambientata nel secondo dopoguerra e riguarda due gemelli abbandonati ad una nonna cattiva e severa. I due scappano con la speranza di colmare quei vuoti e quelle sofferenze provate a causa dell'abbandono familiare. E' una storia molto attuale."

*Impresa Edile
Maggini
Claudio & C.*



Restauri - Ristrutturazioni
Costruzioni in pietra
*Lavorazione e vendita materiali
in pietra e marmi lavorati a mano*

Via Ponte alla Piera 66/C - 52031 Anghiari(AR) Tel. 0575 723082 Cell. 339 1143921 www.magginiclaudio.it

Le Eccellenze del Territorio

Prodotti tipici della Valchisena sotto la forma a legno

FORNO A LEGNA

LA SPIGA

Panificio La Spiga
Forno A Legna
V. Santa Caterina, 1
52037 Sansepolcro
Tel.: (+39) 0575740522



MACELLERIA
Mazzini

Via Sansepolcro 23 - 52037 Sansepolcro (AR)
CARNI DI PRIMISSIMA QUALITÀ E GENUINITÀ



ELETTROCOMM
Rosa Achilli & C. s.r.l.

Casalinghi, articoli da regalo,
piccoli e grandi elettrodomestici,
liste nozze e impianti elettrici

Negozio: Tel. 0575 788002

52031 ANGHIAI (AR)
Via Mazzini, 29

BUSATTI

Antico Negozio Artigianale
BUSATTI SANSEPOLCRO

Via Piero della Francesca 48/A
52037 Sansepolcro (AR)
Tel./Fax +39 0575 741539
www.busattisansepolcro.it

VINEA
FAMILIAE
MONTALCINO

VINEA FAMILIAE S.R.L.

V. Europa - Sedi Lama, 6
06016 San Giustino (Pg)
Tel.: (+39) 0758583767



Meazzini
dal 1895
Orologi & gioielli

BUONAVITA
Pasta Fresca
IMBELLITO
BULLOVA
D&G
SECTOR
BAREIL

Via Mazzini, 23 - Anghiari (AR) TEL. 0575 749266

RISTORANTE

PIZZERIA

CUCINA SICILIANA
SPECIALITÀ PESCE



di Nino e Margherita

Largo Crociani 6 San Giustino (Pg)
Tel. 075 8560394 - Cell. 335 1383716

Pasta con le sarde

Ingredienti Per tre-quattro persone: 300 g di sarde fresche, 500 g di fusilli, 500 g di fusilli sardi, 2 cipolle rosse e 1 cipolla piatta (grassa), 300 g di olio d'oliva, 50 g di uva passolina e altrettanti di pinoli, una brucola di soffritto, sale, sale e pepe.

Preparazione Lavare per una ventina di minuti i fusilli in acqua calda, quindi se servono per la pasta (5 litri per 500 g), scolarli e tritarli. Tenere da parte l'acqua. In un tegame, soffrire le cipolle in 1 dl d'olio extravergine d'oliva (per almeno 10 litri) scolate e chiarite. Mettere a soffriggere nella stessa tegame la cipolla finemente affettata fin a leggera colorazione e unire quindi i fusilli, le sarde. Una passata (preparata in acqua tiepida per sciacquare) i pinoli, sale e pepe. Cuocere a fuoco basso, mescolando, per scaldare le sarde. Dopo una ventina di minuti, aggiungere l'acqua che sono state dandole, lavate, scolate e infine unite la salsa (per almeno 10 litri) scolate e chiarite. Mettere a soffriggere nella stessa tegame la cipolla finemente affettata fin a leggera colorazione e unire quindi i fusilli, le sarde. Una passata (preparata in acqua tiepida per sciacquare) i pinoli, sale e pepe. Cuocere a fuoco basso, mescolando, per scaldare le sarde. Dopo una ventina di minuti, aggiungere l'acqua che sono state dandole, lavate, scolate e infine unite la salsa (per almeno 10 litri) scolate e chiarite. Mettere a soffriggere nella stessa tegame la cipolla finemente affettata fin a leggera colorazione e unire quindi i fusilli, le sarde. Una passata (preparata in acqua tiepida per sciacquare) i pinoli, sale e pepe. Cuocere a fuoco basso, mescolando, per scaldare le sarde. Dopo una ventina di minuti, aggiungere l'acqua che sono state dandole, lavate, scolate e infine unite la salsa (per almeno 10 litri) scolate e chiarite. Mettere a soffriggere nella stessa tegame la cipolla finemente affettata fin a leggera colorazione e unire quindi i fusilli, le sarde. Una passata (preparata in acqua tiepida per sciacquare) i pinoli, sale e pepe. Cuocere a fuoco basso, mescolando, per scaldare le sarde.





BANCA DI ANGHIARI E STIA

Giovani e piano industriale: il 2012 della Banca di Anghiari e Stia

Sicurezza e garanzia delle obbligazioni, iniziative in programma per coinvolgere i giovani e piano industriale della Banca per il triennio 2012-2014. Sono queste le “consegne” che il 2011 lascia all’anno nuovo per ciò che riguarda la Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo. Sul primo versante, è importante sottolineare che, in un momento di incertezze, le obbligazioni emesse dalla Banca possono beneficiare di un fondo di garanzia; le uniche in Italia a beneficiare del fondo di garanzia sono proprio le obbligazioni delle banche di credito cooperativo che aderiscono alla Federazione nazionale. La Banca di Anghiari è una delle fondatrici della Federazione regionale, nata nei primi anni '50 che poi unitamente a quelle di altre regioni d'Italia ha costituito FederCASSE. L'acquisto di “Obbligazioni Garantite” consente ai risparmiatori clienti delle Bcc – senza alcun aggravio di costo – di ottenere garanzia del loro rimborso in caso di insolvenza della Banca emittente. Nel regolamento dei prestiti obbligazionari “garantiti” è inserita una clausola contenente, a favore degli obbligazionisti, il diritto al pagamento, da parte del consorzio ed in caso di insolvenza dell'emittente. Nel regolamento dei prestiti obbligazionari “garantiti” è inserita una clausola contenente, a favore degli obbligazionisti, il diritto al pagamento da parte del consorzio ed in caso di insolvenza dell'emittente. Analogamente a quanto previsto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, la tutela assume un carattere soggettivo, e quindi riguarda il portatore dei titoli, entro il limite massimo di centomila euro. Il Fondo di Garanzia dei Depositanti interviene in caso di liquidazione coatta amministrativa delle banche consorziate autorizzate in Italia.

“Crediamo comunque che la vera garanzia di fondo – tengono a precisare il presidente e il direttore generale dell'istituto di credito, rispettivamente Paolo Sestini e Fabio Pecorari - sia legata al nostro “status”, quello cioè di essere la banca del territorio che non impiega i fondi in operazioni speculative e finanziarie e che non investe i soldi all'estero: dal territorio prende le risorse e nel territorio le reinveste”. Passando al secondo argomento, ossia i giovani e la

Banca, c'è l'intenzione di attivare un “comitato di giovani soci” e di giovani che intendono condividere questa esperienza mirata a diffondere la conoscenza della Banca e dei propri “meccanismi”; nel contempo, la Banca vorrebbe apprendere quali sono le esigenze attuali dei giovani e condividere con loro modi, strumenti e metodi per soddisfare questi bisogni. Nei primi giorni di febbraio del prossimo anno si terrà l'incontro iniziale di questo gruppo, che sarà coordinato dall' Ufficio Soci. Il piano industriale 2012-2014 nasce per essere la “guida” del triennio a venire. Guida utile agli amministratori e al management per migliorare la situazione patrimoniale e reddituale della Banca, a cominciare da un miglioramento della qualità del credito (abbattimento delle posizioni anomale, revisione delle politiche di assunzione dei rischi di credito, gestione della clientela più a rischio e con maggiori problemi) per proseguire con una crescente incisività nella pianificazione e nel controllo delle condizioni economiche, nell'offerta e nella remunerazione di prodotti e servizi; con lo sviluppo del capitale sociale e con una politica di ottimizzazione dei costi di gestione. Ma si agirà anche sulle politiche finanziarie e patrimoniali: portafoglio crediti in sincronia con la raccolta onerosa e offerta di prodotti creditizi bilanciata fra l'esigenza di frazionamento del rischio e quella di ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali. La continuità territoriale e l'organizzazione aziendale saranno gli altri elementi chiave del piano. Un piccolo accenno, infine, ai dati di bilancio 2011; in attesa di quelli definitivi si prevede un miglioramento rispetto al precedente esercizio anche se il

risultato economico sarà ancora penalizzato dalla necessità di operare ingenti rettifiche di valore per alcune posizioni creditizie che non sono andate a buon fine. Gli auguri per le festività di fine anno sono accompagnati dall'inevitabile iniezione di ottimismo e fiducia con la quale è fondamentale voltare pagina. E' giusto rendersi conto della reale situazione, ma è sempre doveroso pensare positivo non appena il nuovo anno inizia il proprio cammino.



Il presidente della Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo PAOLO SESTINI



Via Pier Della Francesca, 17 - 06012 - Citta' di Castello (PG)
Tel. 075 8550528



L'EVOLUZIONE DELLA FITOTERAPIA

**Visione naturale
di benessere.**

“A 360 gradi con ...”

Sergio Boncompagni

La figura imprenditoriale scelta per l'occasione ha una particolarità: può sembrare in apparenza più defilata, più immersa nella quotidianità del suo lavoro e quindi meno in vista rispetto ad altre, anche se – non soltanto per l'attività che svolge – a Sansepolcro e in zona Sergio Boncompagni è più conosciuto di quanto si possa pensare. Non solo: dal tenore delle sue risposte si evince che è un attento osservatore anche delle questioni che riguardano la sua città. Ha deciso 38 anni fa di imboccare la strada professionale che si è rivelata giusta, perché ha insistito con tenacia su un settore del quale era appassionato e ci ha creduto fino in fondo; oggi, la sua azienda è un punto di riferimento per una larga fetta di centro Italia. Da questo imprenditore che sembra “scansare” le luci della ribalta, un esempio importante per i giovani e per chi sente di essere portato verso qualche cosa; soprattutto, un invito a provarci, a non lasciare nulla di intentato nemmeno in periodi poco favorevoli.

Berlusconi spedito a casa, è arrivato Monti. Cosa cambia o potrà cambiare per i cittadini italiani?

“Non so cosa potrà cambiare: sono però fiducioso, con la speranza che oltre agli aumenti delle tasse e ai piani restrittivi ci siano buoni spunti per rilanciare la nostra economia. Fino a questo momento, si è pensato in prevalenza ai conti e ai numeri: occorrono adesso anche proposte concrete per ridare impulso all'intero sistema”.

Si annunciano manovre all'insegna del sacrificio, ma - a parere di molti - chi pagherà saranno sempre i soliti noti. Condivide questa opinione? “Sì, la condivido in pieno. Gli errori e gli sprechi dei nostri amministratori verranno messi in conto ai lavoratori, che non sono i responsabili. Questo francamente non credo che sia giusto, perché si continua a gravare su chi ha svolto il proprio dovere e non su chi ha gestito il denaro a suo piacimento, trascinando lentamente la situazione ai livelli di oggi”.

Economia in sofferenza: il comparto nel quale Lei opera sta risentendo gli effetti della crisi?

“Purtroppo sì. La nostra attività lavora con svariati settori (industria, trasportatori, aziende agricole, officine, ricambisti e autoriparatori) e da un anno a questa parte la crisi economica è tangibile. D'altronde, è un meccanismo a catena che finisce con il toccare sia il settore specifico che quanto ad esso è collegato in maniera più o meno diretta”.

Come nasce la BS Lubrificanti?

IL PROFILO

Sergio Boncompagni, 60 appena compiuti, è un'altra rilevante figura imprenditoriale di Sansepolcro. Per meglio dire, è un prototipo di quella Sansepolcro laboriosa e pragmatica che parla con i fatti. Stesso discorso per il fratello gemello Evasio, titolare di un'altra attività economica ben affermata in città. Dopo aver iniziato a lavorare nel campo assicurativo, alla fine degli anni '70 ha preso la decisione più importante a livello professionale e così è nata la BS Lubrificanti, azienda della quale è tuttora il titolare. Questa, inizialmente, riguardava il commercio all'ingrosso di prodotti chimici e accessori per auto. Il settore “auto e lubrificanti” non era sconosciuto a Boncompagni, poiché questo ultimo aveva già lavorato nel settore e questa utile esperienza, unita alla grande passione e dedizione per le auto, gli ha permesso di concretizzare l'idea che già da tempo aveva in mente: quella di commercializzare prodotti chimici e lubrificanti per auto. L'ingrosso era collocato inizialmente in una zona abbastanza centrale della città biturgense e operava soprattutto nell'Alta Valle del Tevere toscumbra e in buona parte della provincia di Arezzo. In quegli anni, il marchio leader che meglio rappresentava i prodotti chimici (detergenti, prodotti per lavaggio, liquido per radiatori, antigelo ecc.) era “Queen Car” mentre per i lubrificanti auto l'azienda aveva diversi fornitori importanti. Con risultati davvero notevoli a livello di vendite. Nei primi anni '80, l'azienda ha allacciato contatti con un importante fornitore di additivi chimici per auto, introducendo il marchio Stp. La scia positiva rende necessario il graduale aumento delle forze lavorative per rispondere appieno alle crescenti richieste da parte della clientela. Significativo, alla fine degli anni '80, l'incremento delle vendite di lubrificanti, tanto che da spingere l'azienda - oltre al settore auto - anche in quello dell'industria, del trasporto pesante (autotrazione) e dell'agricoltura. Poi, negli anni '90, lo spostamento della sede legale, amministrativa e del magazzino nella zona industriale di Santafiora, con la vendita suddivisa in due importanti canali: lo storico all'ingrosso e quello nuovo al dettaglio. Altri marchi leader si aggiungono. L'azienda si è specializzata sempre più nel settore della lubrificazione, tanto da decidere nel 2006 di modificare il brand aziendale in BS Lubrificanti; il 4 novembre dello stesso anno è la data di inaugurazione della nuova sede, situata sempre nella zona industriale Santafiora a Sansepolcro, nella quale lavorano anche i figlie Elisa e Giacomo.

“Nasce fondamentalmente da una passione. E' una sfida che ho voluto intraprendere 38 anni fa. Negli corso degli anni, poi, si sono inseriti i miei collaboratori, che hanno permesso all'azienda di crescere e di sviluppare progetti sempre più ambiziosi”.

Qual è il bacino di utenza della sua azienda?

“Inizialmente lavoravamo solo in Valtiberina e nella provincia di Arezzo. Oggi operiamo in un area più vasta, che abbraccia Toscana, Umbria, Lazio, Sardegna, Piemonte e Liguria”.

Alcuni imprenditori si sono lamentati a proposito delle condizioni in cui versano le zone industriali di Sansepolcro. Cosa dichiara in merito?

“Sono d'accordo: la zona industriale di Santaflora è nelle stesse condizioni da 30 anni circa e sicuramente questo degrado non ci aiuta per la viabilità, per la possibilità di avere aree di parcheggio e di sosta per i mezzi pesanti. Non migliora di conseguenza la nostra immagine, che è una componente fondamentale a tutti i livelli, compreso quindi quello imprenditoriale, oltre che un segnale del grado di civiltà raggiunto da una città e dal suo contesto. Siamo tutti motivati dalla voglia di fare e di migliorare; riteniamo che, anche agli occhi di clienti ed esterni, dobbiamo fornire un esempio di efficienza anche dal punto di vista logistico e strutturale”.

Il Comune di Sansepolcro ha cambiato in maggio il proprio timoniere. Nei primi sei mesi di mandato del sindaco Daniela Frullani ha notato differenze rispetto alla precedente amministrazione?

“Ho avuto il piacere di conoscere la professoressa Daniela Frullani prima delle elezioni amministrative. Un incontro senza dubbio cordiale. Debbo però dire che al momento non ho notato nulla di diverso rispetto a prima. Seppure quindi grandi cambiamenti per ora non si avvertono, rimango fiducioso: in fondo, questa amministrazione sta appena uscendo dalla fase di rodaggio e mi auguro che presto cominci a inviare i primi importanti segnali operativi”.

“Ho avuto il piacere di conoscere la professoressa Daniela Frullani prima delle elezioni amministrative. Un incontro senza dubbio cordiale. Debbo però dire che al momento non ho notato nulla di diverso rispetto a prima. Seppure quindi grandi cambiamenti per ora non si avvertono, rimango fiducioso: in fondo, questa amministrazione sta appena uscendo dalla fase di rodaggio e mi auguro che presto cominci a inviare i primi importanti segnali operativi”.

Cosa si sentirebbe di chiedere al sindaco di Sansepolcro per sostenere l'economia locale?

“Non è semplice rispondere: considerando lo scenario nel quale ci troviamo, forse dovrebbe trovare il modo di investire in infrastrutture per diminuire la disoccupazione locale. Se vogliamo rilanciare l'economia, a mio parere bisogna “spendere” e non “risparmiare”. Sta probabilmente qui la chiave di interpretazione e di soluzione del difficile momento anche a livello nazionale”.

Si allargano le polemiche a Sansepolcro per l'arrivo di imprenditori cinesi. A suo parere, i cinesi possono costituire una risorsa oppure sono un problema?

“Per come la penso io, i cinesi costituiscono un enorme problema, perchè operano senza alcuna regola comunitaria, spesso con licenze aperte attraverso documentazioni falsificate come anche testimoniato di recente dalla stampa. Questo è uno dei motivi. In secondo luogo, i cinesi creano

un'economia di scambio tra di loro che non aiuta il nostro territorio: è pertanto un meccanismo chiuso al loro interno, che finisce soltanto con il produrre un drenaggio di risorse”.

Sansepolcro e la vallata non costituiscono un distretto economico legato a una particolare produzione. E' una fortuna oppure un handicap?

“Dipende dal punto di vista: se una realtà territoriale ha un settore predominante, qualora andasse in crisi genererebbe ovviamente grossi problemi. E' il caso classico di quelle realtà in cui l'economia ruota attorno a una grande azienda, con anche il sostanzioso indotto che alimenta. Forse, sviluppare l'economia su più settori può dare il giusto “ossigeno” di cui vi è bisogno anche nei momenti difficili”.

Consiglierebbe oggi a un giovane di diventare imprenditore?

“Sicuramente sì. Perché non provare a mettersi in gioco in un settore o in un versante per il quale si è particolarmente portati? Il momento attuale sarà pure problematico, ma sotto certi aspetti può diventare anche stimolante. Se non altro, per capire se realmente può essere la sua grande opportunità. Spesso, per qualcuno il non averci provato è stata un'occasione mancata”.

I rapporti del sistema bancario con il mondo dell'economia?

“Il sistema bancario è responsabile dell'asprezza della crisi che viviamo oggi. Le banche hanno amministrato male i loro investimenti, generando forti debiti e di conseguenza oggi non sono più in grado di sostenerci. Dispiace constatarlo, ma sta così!”.

Quanto “pesa” la burocrazia nell'economia?

“Abbastanza! Snellendo tante procedure, si risparmierebbero tempo e denaro. Ciò, ovviamente, senza venir meno al

rispetto delle regole. Se vi sono passaggi necessari, li dobbiamo fare, purchè in tempi più rapidi”.

E' in possesso della sfera di cristallo. Cosa prevede per il futuro di Sansepolcro?

“Sarebbe bello poter prevedere il futuro. Mi auguro che vengano fatte scelte intelligenti e utili per noi cittadini e che le aziende riescano a superare questo difficile periodo. Come si può notare, questo è un auspicio più che una previsione, perchè ovviamente da imprenditore non posso che essere ottimista e guardare positivo. Credo che questa città abbia le potenzialità e le capacità per poter rialzare la testa”.

E se avesse la bacchetta magica a disposizione, quali sarebbero i suoi desideri?

“Mi piacerebbe che non vi fossero più sprechi e che i nostri politici decidessero di fare politica per vocazione e servizio, non per interesse. Mi piacerebbe poi che presto passasse questo malcontento generale. Spero di non aver espresso desideri irrealizzabili”.

Ultima domanda, oramai di prassi: Sergio Boncompagni potrebbe un domani entrare in politica?

“No! A ognuno il suo mestiere!”.



SERGIO BONCOMPAGNI fondatore e titolare della BS Lubrificanti di Sansepolcro

ALESSANDRO TELLINI STORE

CITTA' DI CASTELLO - SANSEPOLCRO - S. GIUSTINO - FIRENZE



**GEREMIA - BOGIOLI - LARDINI - BROOKS BROTHER - RODA - PT01 - PT05
ICON - CAPOBIANCO - JACOB COHEN - MONTECORE - C.P. COMPANY
D'ACQUASPARTA - EXEMPLARE - ANDREA VENTURA - SANTONI
TINTORIA MATTEI - FGF - CIRCOLO NUOTATORI - HENRY COTTON - DRUMOR**

A. T. LOUNGE BAR

CITTA' DI CASTELLO

Primo compleanno con importanti riscontri



Lunedì 5 dicembre, la farmacia Ortalli ha spento la sua prima candelina nella zona di Santo Stefano ad Anghiari, essendo stata inaugurata lo stesso giorno del 2010 nell'edificio ex Ingram della Stazione, riconvertito in pieno. L'operazione di trasferimento dell'esercizio era accompagnata dagli inevitabili punti interrogativi legati all'elemento novità. La famiglia Ortalli aveva detto "sì" alla proposta di trasferimento del primo cittadino di allora, conservando qualche piccola riserva che però ben presto si è sciolta davanti al positivo riscontro che fin da subito si è manifestato. E' stata l'utenza stessa a sottolineare la bontà dell'operazione, apprezzando molto il fatto che anche la parte bassa del paese potesse finalmente beneficiare di un servizio di primaria importanza. E la farmacia ha soddisfatto le esigenze non soltanto dei residenti del posto, ma anche di coloro che vivono nella frazione di San Leo e di coloro che sono di passaggio, potendo contare

sulla comodità data dalla facilità di raggiungimento del luogo e dalla presenza di un adeguato parcheggio accanto all'ingresso, ricavato nel piazzale arredato anche con una fontana centrale. La logistica esterna è stata il valore aggiunto a supporto di una maggiore offerta interna di prodotti, garantita in spazi di vendita più ampi e confortevoli e con un numero superiore anche di servizi. Non a caso, la moderna concezione fa leva proprio sulle prerogative di "farmacia dei servizi". Ed ecco allora i servizi garantiti dalla farmacia Ortalli alla Stazione di Anghiari:

- **misurazione della pressione;**
- **preparazioni galeniche (pomate, solu zioni, tinture, capsule ecc.);**
- **misurazione della glicemia, del colesterolo e dei trigliceridi, con altre in programma;**
- **distribuzione di ausili per incontinenti e diabetici;**
- **analisi delle acque e del grado alcolico del vino;**
- **dpc, distribuzione di alcuni farmaci per conto della Usl;**
- **prodotti per celiaci;**
- **dermocosmesi, con prodotti per la pelle e di profumeria;**
- **articoli sanitari;**
- **prodotti per l'igiene e l'alimentazione del bambino.**

Il 2012 si aprirà con una novità fin da subito: da gennaio, infatti, verrà collocato un defibrillatore statico semiautomatico per qualsiasi evenienza e i titolari della farmacia Ortalli attendono notizie dalla Usl per l'holter pressorio, ossia il misuratore automatico della pressione per 24-48 ore, a seconda delle esigenze del cardiologo. La famiglia Ortalli, che ad Anghiari vive e

lavora da oramai diverso tempo, non dimentica mai di dare il proprio sostegno alla comunità locale partecipando fattivamente ad alcune iniziative di pubblica utilità: nel corso del 2011, si è distinta per essere stata, attraverso la farmacia, uno degli sponsor che hanno appoggiato il progetto della MGG, Mobilità Garantita Gratuitamente, devolvendo una somma in denaro che ha contribuito all'acquisto del mezzo per il trasporto dei disabili, in dotazione alla Confraternita di Misericordia di Anghiari.



FARMACIA ORTALLI-ANGHIARI snc del Dott.Gino Ortalli & c.

sede "Centrale" Piazza Baldaccio Bruni, 26
tel. 0575 788027

sede "Piana della Battaglia" Via Marconi, 2
tel. 0575 788556

Via Alcide de Gasperi, 11 52037 Sansepolcro AR
Tel. e Fax 0575.74.99.91

STRUTTURE EDILIZIE E FINITURE

O.M.A.C.

ACCIAIO - INOX - LAMIERA

omaciansepolcro@libero.it www.omaciansepolcro.it

1973

ALESSANDRO GHERARDI

CAMICIE SU MISURA

Via C. Coupers, 11 - 52036 Pieve S.Stefano (AR)
0575 - 797546 www.alessandrogherardi.com

Orari: dal Lunedì al Venerdì 10.00/12.30 - 14.00/19.00 Sabato - 9.30/13.00



Natale allo zenzero

Profumo di Natale, profumo di spezie. Così potremo ribattezzare l'ultima pagina del 2011 riservata alle erbe e alle loro salutari proprietà. E stavolta, le erbe in questione sono davvero familiari: si parla infatti di zenzero, cannella, chiodi di garofano, anice, rosmarino, aglio e salvia. Profumi tanto comuni per noi da avere persino una frequenza quotidiana (o quasi) sulla nostra tavola. Spezie adoperate "sane" e spezie impiegate per dare più sapore a cibi e bevande: ci accorgeremo, leggendo, che il Natale tradizionale – quello vissuto da piccoli come da adulti – da sempre porta con sé anche l'aroma delle spezie.

Le spezie caratterizzano i piatti della nostra tradizione natalizia, e in alcune loro miscele evocano proprio l'emozione dei giorni di festa, con la neve fuori e il tepore della casa e del camino. Basti pensare al nostro panpepato o ai ricciarelli. Un altro profumo che ristora nei lunghi mesi invernali ed evoca subito atmosfere di familiare calore è il **vin brulèe**, un vero concentrato di antiossidanti ed antisettici naturali; la qualità delle spezie usate è estremamente importante, più del loro dosaggio, che spesso è a discrezione della "ricetta segreta" di ognuno. Vediamo le principali. La **cannella** è l'aroma "principe" del vin brulè, riscaldante e corroborante. I **chiodi di garofano** sono l'altra spezia imprescindibile che dà corpo all'aroma di tutto il preparato ma che va dosata con cautela perché se in eccesso rende il vino quasi acidulo. L'**anice stellato** dona dolcezza sia all'aroma che al sapore del vino, oltre a stimolare la digestione e prevenire la formazione di gas intestinali (ideale quindi dopo gli eccessi culinari delle feste).

A seconda dei gusti poi si possono aggiungere a piacere **frutta secca** (uvetta, prugne, fichi), **zucchero**, **zenzero** per la "piccantezza" e per aumentarne l'effetto corroborante in caso di raffreddore o, per renderlo più goloso ed aromatico; le miscele **fruit tea** che esistono in diverse varianti (mirtillo, fragolina, bosco, tropicale) e che, essendo composte di frutta essiccata, si possono anche mangiare insieme al vino stesso. Se poi in casa vi sono bambini o si preferisce evitare l'alcool, senza rinunciare a una buona bevanda corroborante, si può provare il **fruit tea speciale**, una speciale

miscela di frutta e spezie disponibile sia sfusa che in filtri piramidali adatta a tutta la famiglia. Questa, come buona parte dei fruit tea, si trova anche confezionata in barattoli di latta ideali per un regalo poco impegnativo e sempre gradito. Vi sono anche altre miscele di spezie che nel tempo si sono ritagliate un posto nelle nostre cucine, pur non appartenendo strettamente alla nostra cultura; una su tutte il **curry**, ideale



per dare sapore e colore a primi piatti, salse, verdure e carne, che si trova in vari tipi adatti a tutti i palati; l'**amabile**, che risulta speziato ma non piccante e leggermente salato, può sostituire egregiamente il dado come insaporitore, il forte piccante e deciso, particolarmente adatto per la carne e per chi è abituato alla cucina esotica, che esiste anche in versione non salata per chi soffre d'ipertensione. Per i più tradizionalisti, in tempo di carni saporite come il maiale, è adatto il misto arrosto brace: una miscela di **rosmarino, aglio, salvia, sale marino**

integrale ed altre erbe, che esalta il sapore dei robusti arrostiti delle feste, senza aggiungervi additivi o conservanti (presenti in molti insaporitori in commercio) e limitando considerevolmente l'uso del sale senza che il palato ne soffra. Per la vigilia e per chi ama le preparazioni più raffinate, si può utilizzare l'aroma provenzale, molto adatto alle preparazioni di pesce e carne in umido dal sapore delicato. Va detto che tutte queste miscele sono disponibili sia in barattolo di vetro che sfuse e possono essere un'ottima idea regalo sia per chi ama cucinare che per i meno esperti ai fornelli: anche una semplice bisteccina di maiale al tegamino con un pizzico di aroma brace acquista tutto un altro sapore! Un'ottima idea regalo è anche il "**cofanetto delle spezie**": confezionato a mano con quindici delle nostre migliori spezie (anice stellato curcuma, pepe rosa, pepe bianco, pepe verde, cannella,

pimento, ginepro, cardamomo, pepe nero, noce moscata, peperoncino di cayenna, coriandolo e chiodi di garofano). E' il regalo ideale per chi ama sperimentare in cucina, poiché con questa selezione di spezie possiamo dare carattere a tutto il menù, dall'antipasto al dolce. Un augurio di Buone Feste, condito di spezie!



LABORATORI
biokyma
Coltiva Raccoglie Trasforma Piante Officiali

ARRIVA LA SLITTA NATALIZIA CON DANIELA E ANDREA

CARO ANDREA PER QUEST'ANNO IL PANETTONE
LO MANGIAMO ----- IL PROSSIMO ANNO VEDRE-MO!



... A TRAINARE SONO LE RENNE
SIMONE E FRANCO !!!

Primo Natale a palazzo delle Laudi per gli attuali amministratori, che hanno vinto le elezioni di maggio. La slitta che trasporta il sindaco Daniela Frullani e il suo vice, Andrea Laurenzi, è trainata dai due predecessori che occupavano le stesse cariche, ossia Franco Polcri e Simone Mercati, nel ruolo di "renne" della situazione. E' il modo far capire come i nuovi "inquilini" della sede comunale siano riusciti a eliminare i vecchi e come le sconfitte siano inevitabilmente destinare a dividere invece che a unire, come testimonia l'accusa rivolta a Polcri da Mercati, che negli ultimi tempi - così pare - avrebbe remato contro lo stesso primo cittadino. E quando si perde - come avviene molto spesso - si tende sempre a scaricare le responsabilità

Amministratori, un rigone in rosso!

Fine anno, tempo di pagelle per il nostro periodico. Sotto esame, come sempre, gli amministratori della Valtiberina Toscana. Con una novità: Sansepolcro ha trascorso il 2011 fra la vecchia amministrazione, rimasta in carica fino alla fine di maggio e quella attuale. E' chiaro allora che il voto agli ex amministratori (qualcuno, comunque sia, è stato confermato dall'esito delle urne) costituisce sostanzialmente il compendio di un quinquennio che avrebbe potuto rivelarsi senza dubbio migliore. Lo diciamo con tono eufemistico, perché – come si potrà notare – le insufficienze non riguardano soltanto la maggioranza, ma anche l'opposizione. Quando si parla di amministrazione, è chiaro che si intendono entrambe le componenti. Sansepolcro e Anghiari hanno voltato pagina in maggio (e Sansepolcro lo ha fatto con una sorta di controribaltone rispetto al 2006), mentre Anghiari si è confermata roccaforte del centrosinistra. Le altre municipalità della Valtiberina Toscana sono al giro di boa. Come sempre, chi si ritrova l'insufficienza deve sentirsi stimolato; chi ha avuto un buon voto, non deve sentirsi appagato.

Comune di SANSEPOLCRO fino alle elezioni di maggio 2011

Franco POLCRI 5 – Il professore chiude la sua esperienza politica con un mezzo fallimento: troppe promesse fatte a inizio mandato e poche quelle realizzate. Il fatto che si rivolgesse a candidare, ma che ciò gli è stato impedito, testimonia il fatto che anche tra i suoi alleati non godesse di fiducia. La politica si dimostrata non adatta alla sua persona: meglio come uomo di cultura.

Simone MERCATI 5 – Chiude il suo capitolo amministrativo con un risultato insufficiente, un carattere litigioso e a tratti arrogante, lo ha penalizzato. Era considerato da molti una promessa della politica locale, ma non ha mantenuto le aspettative. Un periodo di riflessione lontano dalla politica non può che fargli bene, anche per capire i tanti errori fatti. Ma è giovane e ci può ancora riprovare.

Luisanna ALVISI 5 - Il suo mandato di assessore si chiude in maniera negativa: in molti si chiedono il motivo per cui è entrata in politica, un mondo molto distante dalle sue logiche ed interessi. Il teatro è il suo futuro: di lei rimane il via ai lavori dell'asilo nido, non accompagnati da qualche polemica.

Luigi BONCOMPAGNI 5 – L'impegno c'è stato, i risultati no. Dopo tanto "scalzettare" per diventare assessore, la gente si aspettava qualcosa di più incisivo. Evidentemente, qualcosa non ha funzionato. Rimandato, perché in fondo di tempo a disposizione non ne ha avuto molto.

Fabrizio INNOCENTI 5 – L'ingegnere è stato sicuramente la persona che meglio si è comportata nell'amministrazione Polcri: è stato l'unico a portare a casa, anche se con ritardo, il suo compito, ovvero il piano strutturale. L'insufficienza gli viene assegnata per come ha gestito la sua campagna elettorale: si è fidato troppo "dei soliti noti", portando un messaggio di continuità invece che di cambiamento. L'elettorato lo ha punito.

Mario MENICHELLA 5 – Molti lo davano come possibile candidato sindaco, ma non ha trovato i consensi all'interno della sua alleanza. Uomo serio e professionale - magari un po' permaloso - non è riuscito a incidere nei progetti che la gente si aspettava. Troppo fumoso.

Gianluca Enzo BUONO 5 – In molti non hanno capito cosa vuole fare da grande: si è distinto per la sua litigiosità e un po' di presunzione. Ha scelto di vivere di politica, ma forse deve ancora mangiare qualche "pagnotta" - come si dice al Borgo - anche se in politica può succedere di tutto, vedi l'elezione a segretario provinciale. Ha condotto una campagna elettorale disastrosa, venendo pesantemente penalizzato dai suoi elettori che evidentemente gli chiedevano ben altro; ascoltare gli altri non è la sua dote migliore. E' giovane, innamorato della politica e "drogato" dai palazzi romani: può ancora rifarsi.

Claudio BERNARDINI 5 – Persona seria ma troppo idealista, ha cambiato "casacca" abbandonando il Pdl, sbattendo la porta per approdare in Fli. Negli ultimi mesi sembrava in stato confusionale. Lontano dalla politica sembra tornato molto più sereno e tranquillo, chissà se un giorno lo rivedremo a fare politica attiva. Oltre alle "palle" il Borgo si aspettava molto di più.

Franco COMANDUCCI 5 – In cinque anni da consigliere non è riuscito a ritagliarsi una posizione. Persona seria ma non adatta per i cittadini a fare politica, anche se ha lavorato molto dietro le quinte per tenere unita la coalizione.

Lorenzo COMANDUCCI 4 – Entrato in corsa nel consiglio comunale, non si è mai inserito nel gruppo di maggioranza, per molti è stato solo una meteora politica. O un illustre "carneade", come si suol dire. La politica richiede personalità ben diverse.

Michele FONI 5 – Era considerato il fido consigliere del sindaco Polcri, ma non ha lesinato critiche al professore in alcune circostanze. Uomo serio e professionale, di buona cultura, si è dimostrato poco adatto per la politica, anche se ha tentato di riposizionarsi con una nuova lista civica, Borgo Nuovo: i risultati non ci sono stati.

Riccardo MARZI 5 – Era da tutti considerato l'astro nascente della politica locale, giovane ma con una grande esperienza; la gente si aspettava molto da lui, ma è rimasta delusa dal comportamento tenuto negli ultimi mesi, sia come consigliere che come presidente della Comunità Montana. Dato da molti come candidato sindaco del centrodestra, ha fatto un passo indietro per motivi rimasti ai più oscuri; latitante anche in campagna elettorale come "spalla" di Innocenti. Ancora giovane e in possesso di buone qualità, se ritrova gli stimoli e la voglia di metterci la faccia, può tornare in corsa in qualsiasi momento.

Licio PASQUINI 5 – Uomo dalla grande volontà e quantità nel cercare di operare, carattere “particolare”, si è dimostrato in molti casi inconcludente. Oltre che portare i mattoni, gli si chiedeva anche di saperli murare. Non è stato capace di costruire un partito (Lega Nord) forse per le sue fobie.

Giacomo PICCINI 4 – Ragazzo troppo giovane per la politica Poco presente in Comune e facilmente influenzabile dai vecchi “marpioni”. Forse da parte sua non c’è stato mai un interesse vero per la politica. In tanti si sono chiesti il perché di questo suo percorso: il suo mondo è quello dei motori.

Anna Maria RIEDEL 4 – Come consigliere comunale ha tenuto sempre un profilo basso, forse anche troppo basso a parere di molti. Di lei la gente non ricorda quasi nulla, segno che il suo operato non ha inciso nei progetti. Respinta senza attenuanti.

Stefano TARDUCCI 5 – Il maresciallo lascia il consiglio comunale, ricordato soprattutto per lo “strappo” con Buono (Udc) e la creazione del gruppo “Liberi e Forti”. A proposito che fine hanno fatto? Non è riuscito a incidere nelle progettualità della città e ha deciso momentaneamente di lasciare la politica. Sembra alla ricerca di nuove esperienze.

Gabriele ALUNNO PERGENTINI 4 – Uomo di fiducia del segretario del Pd, Michele Boncompagni, si è distinto negli ultimi mesi per molti alti e bassi caratteriali e per molta incongruenza nel suo operato. Rappresentava la popolosa frazione di Santaflora, che non lo ha ricandidato preferendo puntare su “cavallini” nuovi. Forse per lui è più salutare la vita all’aria aperta e non la politica.

Michele BONCOMPAGNI 5 – Personaggio dal carattere complesso, da molti definito di “gomma”, vittima di numerosi attacchi dall’interno del Pd, è sempre rimasto al suo posto continuando per la sua strada. Da capire se troppo forte lui o troppo deboli gli altri: non gli è stato concesso di portare avanti il suo progetto di candidarsi sindaco. Il suo futuro è scritto, scegliendo di vivere con la politica.

Carla BORGHESI 5 – L’assessore provinciale si è allontanata molto dalla vita politica cittadina, preferendo le luci della ribalta provinciali. Persona sempre disponibile, da fedele “compagna” del segretario Boncompagni è passata poi a diventare acerrima “nemica”; il motivo, in molti, non lo hanno capito. Sansepolcro le chiede di non dimenticare il suo paese e le sue origini: un giorno in meno dal parrucchiere e un giorno in più ad ascoltare i problemi della città.

Carlo CALABRESI 4 - Il più grande mistero della politica biturgense: mai un intervento in consiglio comunale, mai un progetto e poco presente, ma chi glielo ha fatto fare di entrare in consiglio comunale? Meglio sicuramente attorno a un osso di prosciutto o vicino a Carletto Ancelotti.

Emanuele CALCHETTI 5 – Persona preparata politicamente, ma troppo idealista e per tante persone “fuori dal mondo” per le sue ideologie. Lo ha penalizzato sicuramente la politica del “no”, a volte una maggiore elasticità permette di raggiungere maggiori obiettivi.

Laura CASCIANINI 4 – Persona che ha covato molti rancori sino alla fine del suo mandato, che non Le hanno permesso di vedere le cose con la giusta lucidità. La politica non sembra tagliata per lei.

Riccardo DEL FURIA 5 – Avulso dalla città e dai suoi problemi, era partito benino nel suo ruolo di consigliere ma si è lentamente spento. Per molti è sembrato una persona a cui non pareva il vero di fuggire da Palazzo delle Laudi.

Mauro GRAZIOTTI 5 – Nell’ultimo periodo, ha cercato di abbassare i toni politici che lo avevano reso antipatico a molti e questo è stato apprezzato dalla gente. Ha cercato di riciclarsi politicamente ma non ci è riuscito; che abbia deciso di appendere la poltrona al chiodo? Mai dire “gatto” fino a quando non lo hai nel sacco... da buon vecchio socialista.

Egildo MAGRINI 4 – Personaggio appartenente alle vecchie logiche partitiche, sempre molto critico nei confronti del segretario del Pd e alla ricerca di un “posto al sole”. La gente ha dimostrato insofferenza nei confronti di personaggi come lui, che calcano le scene politiche da oltre 40 anni. Forse sarebbe meglio che il buon “Spazzolone” lasciasse spazio ai giovani, visti i tanti risultati negativi ottenuti nelle vesti di politico.

Antonio SEGRETI 5 – Negli ultimi mesi ha pensato molto al “dopo” e poco al “presente”: i fatti gli hanno dato ragione, entrando nella coalizione che ha vinto le elezioni. Socialista di lungo corso, va bene per tutte le stagioni.

dopo le elezioni di maggio 2011

Daniela FRULLANI 6 – Il nuovo sindaco di Sansepolcro ha compiuto un’impresa molto difficile, quella di vincere le elezioni dopo le tante fratture che si erano verificate all’interno del centrosinistra. Persona di grande esperienza politica, deve ancora entrare nelle dinamiche di Sansepolcro che sono senz’altro diverse di quelle di San Giustino, dove ha rivestito lo stesso ruolo. E’ titolare anche di due deleghe molto pesanti, Urbanistica e Attività Produttive; il tempo dirà se saprà dipanare queste “intricate” matasse.

Andrea Mathias LAURENZI 7 – Il vero vincitore delle ultime elezioni. Nuovo alla politica, ha riportato un grande successo personale, essendo stato il più votato di tutti candidati. Vicino al mondo del sociale e della Chiesa, la gente ha grandi aspettative nella sua persona. Serio e disponibile, deve crescere in fretta politicamente, guardandosi magari da coloro che “tramano” alle sue spalle.

Andrea BORGHESI 6 – Prima a destra e poi a sinistra, uomo di fiducia dell’ex sindaco Polcri, tanto da consegnargli la prestigiosa e redditizia poltrona di Coingas, poi candidato nelle file di Viva Sansepolcro è quindi passato “misteriosamente” - strada facendo - nelle file della sinistra diventando assessore. Alcuni misteri per molti rimangono. Perno del mondo cattolico, “sponsorizzato” dalla Chiesa, la quale per molti è stata fondamentale nella vittoria della Frullani, sta mettendo impegno nel suo ruolo: magari, deve stare attento a non sgomitare troppo e sorridere maggiormente alla gente. Amministrare una città non vuole dire diventarne il padrone.

Le Pagelle dei Politici

Chiara ANDREINI 6 – Un incoraggiamento all'assessore che in questi sei mesi si è dimostrata la più inesperta politicamente. La voglia di crescere esiste, per le doti sarà il tempo a parlare. Poco conosciuta per la città, deve inserirsi maggiormente nella vita cittadina. Sogna troppo gli "uomini cattivi" in politica oltre alle luci della ribalta esistono anche i lati negativi.

Andrea CESTELLI 6 – L'esperienza politica è poca, la voglia di fare è molta e questo è sicuramente positivo. La sua delega è una delle più importanti: da troppo tempo la città aspetta interventi che ridiano un decoro e mettano a posto le tante criticità. Il tempo sarà giudice delle sue capacità. In molti si chiedono perché quando lo si incontra sembra sempre essere triste e un po' arrabbiato: solo una questione di carattere?

Eugenia DINI 6 – Dipendente della Comunità Montana, è prettamente un "tecnico" senza alcuna esperienza politica. Il sindaco le ha dato in mano i cordoni della borsa, confidando nelle sue capacità. Divisi nei giudizi i cittadini: c'è chi vede in lei una persona troppo rigida, e quindi poco adatta alle dinamiche politiche, altri credono invece che vi fosse bisogno di una persona con gli "attributi".

Antonio SEGRETI 6 – Il nuovo presidente del consiglio comunale è un politico di lungo corso, ha ottenuto quello che voleva: una poltrona. Spetta a lui dimostrare che tutto questo è meritato, l'esperienza non gli manca. Non si deve dimenticare di quello che predicava quando era consigliere di opposizione.

Bruno BELLUCCI s.v. – In pochi si sono pronunciati, impossibile dare un voto ed un giudizio: deve forse entrare maggiormente nelle dinamiche politiche, nonostante il suo incarico sul versante dell'impiantistica sportiva.

Maritza BONCOMPAGNI 6 – Personaggio sanguigno, definita da molti la "passionaria" per il modo in cui vive la politica. Ha voglia di fare, a volte di strafare per il suo carattere irruento: sembra mettere impegno in quello che fa. Da rivedere nel 2012 se riuscirà ad agire con maggior coerenza. Braccio destro del segretario del Pd, Michele Boncompagni.

Michele BONCOMPAGNI 5 – Il segretario del Pd sembra non aver smaltito la delusione per non essere stato candidato dal suo partito alla poltrona da sindaco. Ha ottenuto come risarcimento la poltrona più redditizia nelle società partecipate (Coin-gas), ma manifesta ancora desiderio di vendette. Abbandonato da una parte da una segreteria che ha dato le dimissioni in blocco, vuole restare saldamente segretario e capogruppo. Deve sicuramente modificare il suo carattere, se vuole continuare a fare politica, il suo mestiere.

Marcello BRIZZI 6 – Giovane imprenditore che si è affacciato per la prima volta in politica, ha dimostrato da subito grande dinamicità. Esponente della lista "In Comune" è portatore di una politica "del fare". Le idee e i progetti ci sono: ora non resta che dimostrare di avere i numeri per portarli a termine.

Gianni CHIASSERINI 6 – Di lui si parla da tempo come del futuro del Pd, anche se quando si propose come candidato sindaco fu bocciato dai vertici provinciali. Ha sostituito Alunno Pergentini come rappresentante della frazione di Santafiore e dobbiamo dire che il passo è veramente diverso. Nubi invece sul suo carattere troppo irruento e a tratti un po' presuntuoso. Il suo insediamento in consiglio comunale non piacque a molti: se modifica questi lati negativi del suo carattere, può avere un futuro politico.

Mariarosa CHIASSERINI s.v. – In pochi si sono pronunciati: impossibile dare un voto e un giudizio, deve forse entrare maggiormente nelle dinamiche politiche. Ma è una persona volenterosa e motivata: di quelle insomma disposte a imparare.

Gilda FONI s.v. – In pochi si sono pronunciati: impossibile dare un voto e un giudizio, deve forse entrare maggiormente nelle dinamiche politiche. La sua presenza ai lavori è comunque segnale di interessamento.

Marcello POLVERINI 6 – L'uomo di Gragnano non ha esperienza politica e a volte sembra un po' troppo legnoso. Dimostra di voler capire prima di esprimersi e questa è sicuramente una dote molto positiva. Il tempo sarà giudice e saprà dire se la politica è fatta per lui. In politica bisogna agire anche da buon padre di famiglia e non solo ascoltare gli "ordini" del partito.

GIUSEPPE TORRISI 6 – Il dottore era dato da molti come sicuro assessore, ma evidentemente qualcosa non ha funzionato. Esponente della corrente dei laici, deve ancora calarsi nelle dinamiche politiche. Lo supporta l'entusiasmo.

Daniilo BIANCHI 6 – L'ex sindaco di Anghiari non ce l'ha fatta a vincere la scalata a Palazzo delle Laudi. L'esperienza è sicuramente tanta, la poltrona da consigliere gli è sicuramente stretta: in molti pensano che molto presto getterà la spugna per cercare gloria altrove. I suoi elettori gli chiedono di rimanere al "pezzo" e di portare avanti una opposizione attenta e costruttiva.

Emanuele CALCHETTI 5 – Il giudizio su di lui resta sempre lo stesso di quando era all'opposizione con l'amministrazione Polcri: non si può sempre dire "no" a tutto. Certamente, la coerenza nel comportamento non gli manca: anzi, sotto questo profilo costituisce un vero e proprio esempio.

Fabrizio INNOCENTI 6 – L'uomo delle "greppie" del Tevere - come ama definirsi lui - non ce l'ha fatta a vincere la battaglia con la Frullani: da assessore a consigliere il passo è grande, ma dimostra di voler stare al pezzo e controllare il suo "gioiellino", il piano strutturale. I cittadini gli chiedono di mostrarsi più attivo politicamente.

Mario MENICHELLA 6 – Come consigliere sembra più reattivo che come assessore, anche se a volte si perde in battaglie di poco peso. Rimasto solo, come lui stesso ha dichiarato, non è facile fare opposizione senza partito. Potrebbe essere lui il prossimo segretario del Pdl.

Lorenzo MORETTI 6 – Giovane esponente dei Democratici per Cambiare, il gruppo che clamorosamente fece la scissione dal Pd, ha riportato un buon risultato elettorale nelle ultime elezioni. Segue con attenzione le dinamiche politiche. La voglia c'è, le capacità anche: manca solo un po' di esperienza.

Giuseppe PINCARDINI 6 – Conosciuto più come gestore della locale piscina che come politico, si è sempre dimostrato attento ai lavori del consiglio comunale. Caratterialmente deve migliorare, a volte sembra un po' presuntuoso e questo ai biturgeni non piace.

Comune di ANGIARI

Riccardo LA FERLA 6 – L'avvocato ha un compito difficile: quello di non fare rimpiangere agli anghiaresi Danilo Bianchi, che molto ha inciso nel contesto locale. Ha buona esperienza e questo lo aiuta sicuramente, mentre il carattere è un po' introverso e permaloso. I cittadini gli chiedono di proseguire nel grande lavoro del suo predecessore e di lamentarsi meno con la solita filastrocca: "i soldi non ci sono".

Sandro ATTALA 6 – L'esperienza non gli manca, il carattere è particolare, il modo di fare politica è un po' antiquato; per il resto, la voglia di fare sembra buona. Se qualcuno non lo avesse ancora capito, ad Anghiari prima di decidere qualcosa politicamente, bisogna passare da lui.

Sandro DINI 6 – L'opposizione di Anghiari sembra finalmente aver ritrovato una persona che sa il fatto suo. Partito in sordina e con molto scetticismo, ha dimostrato di sapere quello che vuole e di portare avanti una opposizione costruttiva. In più di una occasione ha messo l'amministrazione sotto pressione.

Comune di BADIA TEDALDA

Fabrizio GIOVANNINI 6 – La sufficienza ancora una volta è strappata con i denti, in quanto molti cittadini si lamentano di una certa immobilità dell'amministrazione. Qualcuno gli imputa di essere permaloso e di covare rancori: per chi sta in politica (da tanto tempo) non è certo una dote.

Alberto SANTUCCI 5 – Politico da sempre, paga forse le polemiche relative all'ultimo periodo in Comunità Montana, che hanno coinciso con le sue dimissioni, da pochi capite. Dopo dieci anni da sindaco, fare ora il vice gli ha tarpato le ali?

Ivano SENSI 5 – Parole tante fatti pochi: questo il giudizio dei badiali. Una opposizione costruttiva farebbe bene anche a chi è in maggioranza. Comprendiamo benissimo che fare la guerra in una realtà piccola non giova a nessuno, ma occorre più determinazione.

Comune di CAPRESE MICHELANGELO

Filippo BETTI 5 – I cittadini hanno perso un po' di fiducia: va bene la giovane età, va bene che vi siano poche risorse economiche, ma in questi anni a Caprese è cambiato ben poco e gli abitanti - gente dura con il callo alle mani - sono abituati a parlare con i fatti. La cosa da non sottovalutare che a lamentarsi maggiormente sono le persone che lo hanno sostenuto ed eletto sindaco.

Gabrio DONNINI 5 – Anche per lui c'è delusione per il suo operato: i capresani chiedono con forza che vengano risolti i vari problemi esistenti nel paese natale di Michelangelo.

Quinto ROMOLINI 5 – Ma l'opposizione dove è finita? Questo è il ritornello che si ripetono in Caprese. Proprio in questo numero del periodico, non gliel'ha mandate a dire al buon Betti (solo un fuoco di paglia?): è il classico caso in cui un'opposizione robusta potrebbe giovare anche alla maggioranza.

Comune di MONTERCHI

Massimo BONCOMPAGNI 5 – Uomo chiuso e poco aperto ai compromessi, avrebbe bisogno in alcuni casi di essere più elastico. Monterchi ha bisogno di ripartire ma i progetti dove sono? Se non ci fossero le associazioni con la loro dinamicità, sarebbe buio pesto. La Madonna del Parto da sola non basta e per molti è poco valorizzata.

Alfredo ROMANELLI 5 – Il giudizio su di lui è identico a quello espresso per il sindaco. Anche perché da una parte è bello constatare il "tutti per uno, uno per tutti!", dall'altra però anche i difetti rischiano di amplificarsi.

Lina GUADAGNI 6 – Persona attiva e dinamica, svolge il ruolo di opposizione in maniera costruttiva, non mancando mai di pungolare la maggioranza. Ottimo esempio di come dovrebbe essere portata avanti una leale opposizione.

Luigino SARTI 5 – Politico di lungo corso, ancora in molti si domandano cosa ci faccia sui banchi dell'opposizione, troppo stretti per un politico "scafato" come lui. La sua vita politica monterchiese è ad un bivio: o si impegna o torna al Borgo.

Comune di PIEVE SANTO STEFANO

Albano BRAGAGNI 6 – L'imprenditore pievano porta avanti le sue idee con determinazione (troppa?) e le polemiche non lo spaventano. I cittadini gli chiedono un rilancio dell'economia locale, soprattutto di quella commerciale.

Claudio MARCELLI 6 – Fedele braccio destro del sindaco, uomo dotato di un carattere deciso ed autoritario, ama lo scontro politico: anzi, quando i toni si alzano lui si esalta, ma per molti spesso esagera. Le idee sono chiare, qualche fatto in più e una maggior concertazione nelle progettualità non guasterebbero.

Andrea FRANCESCHETTI 6 – Come il vicesindaco Marcelli, non si sottrae allo scontro politico: da molti è definito uno dei pezzi migliori del Pd della Valtiberina. Il background culturale è il suo "piatto forte", per cui in sede di contraddittorio con lui bisogna sempre raccontarla giusta! I cittadini gli fanno un appunto: la cultura è una gran cosa ma non ci dimentichiamo dell'economia.

Comune di SESTINO

Elbo DONATI 6 – Sufficienza strappata in extremis: per una fascia di cittadini sono state tradite alcune aspettative. Carattere riservato, deve ridare slancio alla sua amministrazione. Qualcuno gli chiede di dare una ripassata al programma elettorale che lo ha fatto diventare sindaco.

Walter SANTI 5 – Non ha manifestato segni di miglioramento in questo anno e i cittadini lo rimandano ancora. Già, però non si può continuare a tenere un atteggiamento da eterni rimandati, altrimenti poi si rischia la bocciatura.

Giancarlo RENZI 5 – Partito forte, al suo rientro in consiglio comunale si è appannato strada facendo: in molti si chiedono se ancora manifesti interesse verso la politica, lui che in sala consiliare ha davvero ricoperto tutti i ruoli e al quale l'esperienza non manca certamente.

Festività a tavola secondo tradizione

Dicembre di "fermento" anche all'osteria "Il Giardino di Piero", in via Giovanni Buitoni a Sansepolcro. E' oramai iniziato il conto alla rovescia verso le festività di fine anno e la direzione del locale è pronta a soddisfare qualsiasi tipo di richieste, mettendo a disposizione le proprie sale per conviviali aziendali, serate riservate a comitive o a gruppi di amici e cene tipiche del periodo, riservate allo scambio degli auguri, oltre ai menu "di lavoro" proposti per coloro che, essendo costretti per motivi di tempo a rimanere in città per la pausa pranzo, possono tranquillamente sedersi a tavola per un pasto gustoso senza appesantirsi. Tornando a parlare di cene del periodo pre-natalizio, si può scegliere alla carta oppure concordare le portate con lo chef Francesco Milano, non dimenticando la possibilità di godersi una cena a base di pesce. Il menu del pranzo di Natale è pienamente in linea con quella che è la tradizione locale, partendo dagli "inevitabili" cappelletti in brodo. Per ciò che riguarda invece il cenone di San Silvestro, due le opzioni proposte: la prima è "all inclusive", ovvero va dall'aperitivo iniziale fino a notte fonda, al prezzo di 65,00 euro a persona. Aperitivo e cena all'osteria "Il Giardino di Piero" e festeggiamenti notturni per l'arrivo del 2012 al pub "Compass Rose". La seconda si limita ad aperitivo e cena e il prezzo è di 50,00 euro a persona. In entrambi i casi, le bevande sono incluse e non possono mancare le tradizionali lenticchie. Ecco comunque qualche anticipazione sul menu:



antipasto misto caldo e freddo per cominciare, prima dei ravioli ripieni al sugo di brasato. A seguire, polenta con funghi e tartufi, che anticiperà lo stracotto di vitello a "La Tipografica", ossia la birra di Sansepolcro prodotta dal mastro birraio biturgense Simone Magi. Sempre fra i secondi piatti, lo chef ha scelto il maialino in porchetta con il contorno di patate, insalata e fagioli all'ucelletta. Il dessert consiste in un budino al cioccolato bianco con salsa di caffè.

Chef Milano propone

Filetto di vitello scottato agli aghi di pino con salsa di chianti e miele di acacia, fungo cardoncello e tortino di zucca

Ingredienti per 4 persone

- 800 grammi di filetto
- 300 grammi di zucchine
- 200 grammi di fungo cardoncello
- mezzo litro di vino
- un cucchiaino di miele di acacia
- 200 grammi di zucca
- 200 grammi di panna
- 2 uova
- formaggio, sale, pepe e olio q.b.

Preparazione

Cuocere il filetto a bagnomaria, possibilmente in una busta da sottovuoto. Far scaldare una padella fino a quando non diventa incandescente e scottare il filetto in un solo lato con gli aghi di pino e poi regolare con sale e pepe. Trifolare zucchine e funghi. Per quanto riguarda lo sformato, far bollire panna e zucca, frullare e aggiungere le uova; regolare di sale e pepe, mettere il composto negli apposti stampi e far cuocere a bagnomaria.



Per un regalo natalizio di classe, da consegnare a un intenditore vero, l'enoteca "Tirar Tardi" di via Sant'Antonio e l'osteria "Il Giardino di Piero" di via Giovanni Buitoni a Sansepolcro hanno l'idea giusta. Confezioni di vini da asporto, di annata e di grandi marche, con sconti del 50%: è quanto propone la direzione dei due locali. E la qualità dei vini è l'unica cosa non in discussione.



ENOTECA TIRAR TARDI - via S. Antonio 5 - 52037 Sansepolcro (Ar) - 0575 741525 - enotecatirartardi@hotmail.it

COMPASS ROSE PUB - Piazza Dotti 8 - 52037 Sansepolcro (Ar)

OSTERIA IL GIARDINO DI PIERO - Via N. Aggiunti 98/B - Angolo Via G. Buitoni - 52037 Sansepolcro (Ar)
0575/750391 - info@ilgiardinodipiero.it



Az. Agr. Bruschetti Francesco

*Via Bruno Buozzi; 15
52037 Sansepolcro (AR)
P.I: 02003850514*

*Cell. (+39) 388 1818490
Fax. (+39) 0575 0162140
www.bruschettifrancesco.it*



SOPRALLUOGO
E PREVENTIVO
GRATUITI !!!



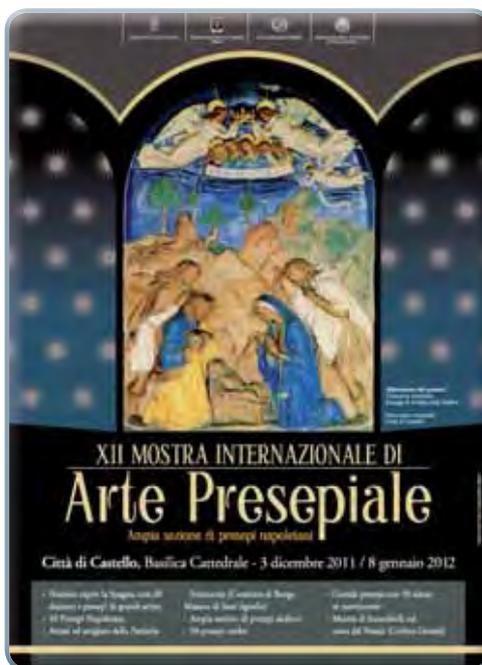
*...è la cura dei particolari
che fa la differenza*

- PROGETTAZIONE FOTOGRAFICA - REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI PARCHI, GIARDINI ED AREE VERDI - PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI IRRIGAZIONE - PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI PISCINE ANCHE IN "BIODESIGN"; LAGHI e LAGHETTI - PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE. - POTATURA, ANCHE CON PIATTAFORME AEREE
- PERIZIE SULLO STATO DI SALUTE DELLE PIANTE E RELATIVI INTERVENTI FITOSANITARI SU ALBERATURE
ANCHE IN ENDOTERAPIA - SEMINA, DISERBO, ARIEGGIATURA E CAROTATURA DI PRATI ORNAMENTALI E SPORTIVI
- DISBOSCAMENTI, TRINCIATURA ED IMPIANTI DI RIFORESTAZIONE - MOVIMENTO TERRA

Città di Castello, tappa obbligata per i cultori del presepe

L'intramontabile fascino del presepe si rinnova da dodici anni, nella Mostra Internazionale di Arte Presepiale di Città di Castello, che fino al prossimo 6 gennaio vivrà la sua XII edizione grazie alla locale Associazione "Amici del Presepe", presieduta dall'instancabile Gualtiero Angelini affiancato da una eccezionale squadra di collaboratori. Con la partecipazione di artisti del settore, provenienti anche dalla Spagna che, in onore dell'Infante e della sua nuova residenza, portano in mostra capolavori come la Natività ispirata al grande artista tifernate Alberto Burri. Un anno fa il lancio dell'iniziativa, ancora in embrione: nel novembre 2010, proprio a Città di Castello, un movimento spontaneo e senza fini di lucro o speculativi - con il motto "Riprendiamoci Gesù Bambino!" - ha scosso gli animi più sensibili d'Italia. I tifernati hanno riscontrato che, a differenza di Babbo Natale residente in Finlandia, nella montagna Korvatunturi e ormai ben sistemato anche alle nostre latitudini, il Divino neonato risultava "vacante", senza fissa dimora, quasi caduto nell'oblio. Per passare dalle parole ai fatti e rivitalizzare la più bella delle nostre tradizioni, l'Associazione Amici del Presepe di Città di Castello ha pensato di offrire ospitalità perenne al simbolo autentico delle festività e ha lavorato al progetto per un anno intero. Nonostante i tempi di crisi economica, i volontari sono riusciti nell'intento e stanno ultimando la Casa di Gesù Bambino in cui prenderà posto una particolare Sacra Famiglia e che sarà il fulcro di altri avvenimenti. L'indirizzo e la data di inaugurazione della divina abitazione per il

momento sono "top secret" ma verranno rivelati nel corso dell'annuale manifestazione da cui è nata la lodevole impresa: appunto, la "XII Mostra Internazionale dell'Arte Presepiale", allestita nella Cattedrale e in altri luoghi storici della città tifernate, ad opera dalla stessa Associazione Amici del Presepe e promossa dal Comune. Per questa importante edizione, che sarà il prodromo



all'accoglienza del Bambinello, gli organizzatori hanno coinvolto protagonisti internazionali dell'arte del presepe, come riferisce il presidente Angelini: "Quest'anno sono presenti a Città di Castello quaranta artisti napoletani e, grazie alla collaborazione con varie Associazioni presepistiche, abbiamo attuato uno scambio di opere con quelle realizzate dai nostri associati. Come

consuetudine, la Mostra ospita una Nazione, la Spagna, a forte tradizione vocazione del presepe, forse seconda solo all'Italia. In esposizione, ci sono venti diorami, provenienti soprattutto dalla Catalogna, le cui scenografie sono state realizzate in parte da due dei più grandi artisti del genere, Guido Raccagni e Antonio Bigozzi, con statue dei più famosi maestri spagnoli come Pedro Ramirez (Malaga), Lois Majo, i fratelli Castells e Monserrats. La partecipazione iberica è inoltre arricchita da quattro opere di grande valore del prestigioso artista spagnolo Manuel Serena, purtroppo scomparso". Per la prima volta, a Città di Castello sono arrivati gli artigiani della penisola sorrentina, con un presepe intarsiato e uno rotante e che sono artefici, nei fine settimana, di dimostrazioni sulle moschelle, personaggi miniaturizzati di qualche centimetro. Una nota a parte meritano le opere di Lino Agnini di Nove (Vicenza), che ha voluto dedicare a Città di Castello e alla sua manifestazione un'opera dal titolo "Omaggio a Burri" e l'associazione tifernate - ricorda il presidente - espone circa venti presepi e prosegue l'attività di formazione con un corso sulla terracotta, tenuto da Alessandro Giliberti. Altre particolarità da segnalare sono la sezione di presepi siciliani, di cui tre di grandi dimensioni; le opere in gesso, eseguite secondo le tecniche dei primi del '900 e Il Natale degli Artisti, realizzazioni dei maestri di San Giovanni Valdarno. Una novità di rilievo è rappresentata dal presepe di 20 metri quadrati del gruppo di Penna in Teverina, con oltre 50 statue e tutte in movimento

GUIDA ALLA MOSTRA

La parte principale della mostra è ubicata nella basilica inferiore della cattedrale di Città di Castello, mentre nella chiesa di San Sebastiano si trova l'allestimento dei maestri sorrentini. Il percorso della mostra comprende la pinacoteca - che ha ispirato il logo della manifestazione - nel quale è riprodotta "L'adorazione dei Magi", terracotta inventata della bottega di Andrea della Robbia; il Museo del Duomo; la Tipografia Grifani Donati, con una collezione di circa duemila francobolli sul tema del Natale, messa a disposizione da Enzo Vescovi; la scuola di San Filippo, la Tela Umbra, la Collezione Bambini e la società rionale Mattonata. Per gli edifici sacri, il monastero delle Monache clarisse urbaniste con un magnifico diorama; Santa Maria Maggiore, San Francesco, Santa Maria Nova, Zoccolanti, San Martin d'Upò e il santuario di Belvedere. E poi il Torrione, dove è in corso la mostra di Pinocchio di Marco Bonechi e dove è stata creata una sezione sui presepi con opere dello stesso Bonechi e di Romano Dini.

Let's take another turn

I nostri cavi continuano a funzionare senza effetto corkscrew da molti anni su applicazioni ad alta velocità in tutto il mondo.



Rotterdam (Holland)

Throughput: 9.743.290 teu

Speed 270 m/m

Tratos cables have been working

since 3rd March 2008

Virginia (USA)

Throughput: 1.745.228 teu - Speed 300 m/m

Tratos cables have been working since 9th March 2010

TratosFlex ESDB

follow us on

www.reelingcable.com

Tratos Cavi S.p.A - via Stadio, 2 - 52036 - Pieve Santo Stefano - Italy
tel. +39 0575 794.1 - fax +39 0575 794246 - e-mail info@tratos.it

interattiva

tecnologica

affidabile

... esuberante



L'informazione in tempo REALE sta arrivando ...
... in rete da dicembre www.saturnowebtv.it

Fondazione Monnalisa, “mission non stop”

Un assegno di 4959,70 euro è stato consegnato dalla Fondazione Monnalisa Onlus all'Associazione Silvia Zanchi. E' il frutto di due raccolte fondi portate avanti dal 5 al 9 settembre scorso a Sansepolcro e dal 10 al 15 ottobre ad Anghiari. In entrambi i casi, l'Outlet Solidale Itinerante della Monnalisa Onlus ha messo a disposizione i beni donati dalle imprese per un'importante causa sociale segnalata dalla comunità della Valtiberina, quella della lotta contro la violenza nelle donne. Le 4959,70 euro raccolte sono state possibili grazie alla grande partecipazione dei cittadini, che così permetteranno di allestire la sede dell'associazione intitolata a Silvia Zanchi e di inserirvi una biblioteca speciale, tutta dedicata a sensibilizzare la comunità e chiunque ne usufruirà, sull'importanza della lotta contro ogni tipo di violenza e abuso, che ha per vittime le donne. L'assegno è stato consegnato dal vicepresidente della Fondazione, Piero Iacomoni, nelle mani di Fabrizia Barlozzi, presidente dell'associazione che porta il nome di sua figlia. Ma l'impegno della Fondazione Monnalisa in Valtiberina non si ferma; anzi, dopo questo gradito ritorno ha tutte le intenzioni di aumentare. La vallata è stata infatti protagonista di un nuovo evento: sabato 12 novembre si è tenuta la prima edizione della Giornata per il Benessere della Comunità. Si è trattato di una nuova raccolta fondi lanciata dalla Fondazione Monnalisa Onlus insieme a tutti gli attori istituzionali, imprenditoriali e del privato sociale, organizzata

in collaborazione con Confcommercio della Provincia di Arezzo e con il Patrocinio del Comune di Sansepolcro. In quella bella giornata di solidarietà, sulle vetrine dei negozi aderenti è apparsa la vetrofania della Giornata per il Benessere della Comunità. Ogni impresa ha donato il 10% dell'incasso di quel giorno per raggiungere un altro grande traguardo, quello di raccogliere 45000 euro che serviranno per acquistare un pulmino per il trasporto dei disabili per la cooperativa sociale San Lorenzo del Gruppo di Volontariato di Sansepolcro. Sempre al fine di raccogliere fondi per i progetti della Valtiberina, l'Outlet Solidale della Fondazione Monnalisa sarà presente dal 12 al 18 dicembre fuori Porta Fiorentina a Sansepolcro. Vi saranno tante idee regalo natalizie e il ricavato servirà ancora per il progetto dell'associazione Silvia Zanchi, per il pulmino riservato ai disabili e per portare gratuitamente quanti più bambini possibile dei Comuni della Valtiberina a sostenere i corsi di guida sicura alla Cittadella della Sicurezza Stradale di Montecchio Vesponi, nel Comune di Castiglion Fiorentino. I mercatini di fine anno della Fondazione Monnalisa in tutta la provincia di Arezzo sono così dislocati: fino al 17 gennaio presso il parco giochi “Peter Pan”, in via dell'Acropoli ad Arezzo; dal 12 al 18 dicembre fuori Porta Fiorentina a Sansepolcro; il 17 e il 18 dicembre in Piazza del Municipio a Castiglion Fiorentino e il 17 dicembre al Centro Commerciale Coop di Camucia.

La patata di Monteviale

A portare questa volta alla ribalta il nome di Monteviale, antico borgo di Badia Tedalda, è un ortaggio che da queste parti ricopre il ruolo di regina: stiamo parlando della patata, della quale è stata avanzata una richiesta di ottenimento del marchio “slow food”. Abbiamo avvicinato Antonio Polito, presidente del comitato per la valorizzazione dell'antico borgo, che tra l'altro è stato il promotore di questa iniziativa. Di che cosa si tratta? E' una varietà con caratteristiche tipiche? E' un particolare modo di produrre, ha un disciplinare di coltivazione? “No! A Monteviale non c'è nessun disciplinare per coltivare le patate – spiega Polito - ma neppure per zucchine, pomodori, fagioli e tutto quello che dall'orto passa sulla tavola. L'unico disciplinare che si conosce è quello della natura che mette insieme, come meglio non si potrebbe fare, la buona fertilità della terra e il clima con il giusto grado di umidità e temperatura, di cui le piante dimostrano nella fragranza e nell'abbondanza dei loro frutti di trovare qui le più favorevoli condizioni pedoclimatiche. La

bontà di queste patate è unica: ogni anno, essendo amico di un contadino che le produce, riesco a metterne da parte una decina di chili”. Perché lei dice che gli ortaggi qui prodotti - e tra questi più di tutti le patate - sono naturalmente biologici? “Questi ortaggi ricevono una sola concimazione di letame in pre-semina, appena pochi litri di acqua nel momento del trapianto per aiutare la pianta fino all'attecchimento e poi nient'altro. Per la patata, invece, zero litri, nemmeno quei pochi di acqua di cui abbisognano gli altri ortaggi con il trapianto. Dopo la semina, con le patate poste nel solco, un minimo di lavorazioni e poi ... direttamente alla raccolta. Normalmente, per produrre un chilo di patate occorrono dai 90 ai 110 litri di acqua, con 4-5 adacquamenti: c'è voluto un quintale di acqua per produrre un chilo di quelle belle patate che si vendono al supermercato più qualche altra cosa ... In base a una prova sperimentale fatta dalla Mutti, industria conserviera, in collaborazione con il Wwf, è risultato che per produrre un chilo di passata di pomo-

doro occorrono 120-130 litri di acqua. E' auspicabile che qualcuno del Wwf venga a Monteviale a farci una visita per rendersi conto che qui si producono patate senz'acqua e naturalmente biologiche. La pasta del prodotto ha un colore bianco spiccato, di struttura compatta, resistente al taglio del coltello già dalla prima operazione di sbucciatura, come sanno bene le donne del posto”. Le ragioni di questa bontà? “Se lo si chiede ai contadini, ti viene risposto sempre con parole semplici e sempre allo stesso modo: è l'acqua, è la terra. Un patrimonio naturale che andrebbe fatto conoscere, esibito, raccontato per tutto quello che di sano e di buono è capace di produrre e poi di portare sulle tavole degli agriturismo e di tutti quelli che sanno andare alla ricerca del mangiar bene. Chissà che la Pro Loco, meritevole per le tante iniziative e per il lavoro che svolge, non ci faccia un pensierino”. Vogliamo sottolineare inoltre, come il signor Antonio Polito sia attento alla salvaguardia di questo antico borgo. Lui è residente a Bracciano, Comune della provincia di Roma che si affaccia sulle sponde del noto lago. Luoghi che, sia come clima che come panorama, sono totalmente diversi da quello di Badia Tedalda e più precisamente da quello di Monteviale.

Poggio alla Fame, cadono anche le speranze?

Se la parola "fame" è spesso sinonimo di "miseria", le condizioni in cui è ridotta la casa padronale di Poggio alla Fame indicano una miseria non soltanto materiale ma anche di fatto morale. Un immobile pubblico, posto in un piccolo ma privilegiato terrazzo della collina di Sansepolcro, dal quale si



Lo stato in cui è ridotta la casa padronale di **POGGIO ALLA FAME**

ammirano una bella fetta di panorama cittadino e di verde rilievo appenninico, che si colora anche di un suggestivo marrone con l'avvento della stagione autunnale e di un azzurro adesso più tenue e ristretto, perché lo specchio d'acqua dell'invaso di Montedoglio si è ridotto da circa un anno a causa delle "note" vicende della diga. E' bello il colpo d'occhio sulla vallata da Poggio alla Fame, al quale si giunge seguendo dal Tevere l'ideale asse degli impianti sportivi: dallo stadio Buitoni, poi, si prosegue lungo il corso del torrente Infernaccio e, una volta in cima a via della Cappellina, si "guarda" Villa Serena senza però deviare verso di essa ma proseguendo a salire con alcuni tornanti a gomito che conducono a Poggio alla Fame. Distanza: un paio di chilometri dal centro urbano biturgense. Se però si volta lo sguardo verso l'edificio, viene subito da mettersi le mani nei capelli, soprattutto nell'assistere a una sorta di lenta "distruzione" di un podere che è passato in automatico all'amministrazione comunale per effetto dello scioglimento dell'ente o dell'istituto al quale apparteneva. Parte del tetto è già crollata e i muri sono stati ingabbiati per motivi di sicurezza. Poggio alla Fame erano riposti obiettivi ambiziosi, di carattere culturale e turistico; sarebbe insomma dovuto rinascere e diventare un fiore all'occhiello di Sansepolcro e invece da anni è sempre più in preda all'abbandono, agli agenti atmosferici e – perché no – anche a quei vandali che tempi addietro si sono divertiti a lasciare il segno. Persino stridente il contrasto che abbiamo rilevato quando di recente siamo saliti fin lassù: in un angolo incantevole, una transenna che sbarrava l'accesso ma poco sotto anche un viottolo che conduce ugualmente nel piccolo piazzale davanti alla casa. Lo scenario è già stato

descritto: com'è possibile che Poggio alla Fame sia stato ridotto così in malora? Quale storia ci sta dietro? Fin dai tempi della prima legislatura con sindaco Dario Casini e assessore Bruno Capaccioni, c'era la proposta di trasformarlo in sede di campus universitario. Non solo: il progetto studiato con l'Università di Padova e l'azienda Aboca prevedeva la possibilità di conseguire a Sansepolcro una laurea breve in Scienze Erboristiche e di destinare una parte della casa all'allestimento di un piccolo "college". Niente di tutto questo, anche per l'intervento del consorzio CreSp, che si inserì senza però dare corpo e gambe a quello che aveva in mente: si parlava anche in questo caso di una succursale universitaria nel settore dell'agricoltura, da utilizzare come sede estiva, ma la grande opportunità sfumò. Anche perché nel frattempo si succedettero altri eventi, compreso il terremoto del 2001, ma è pur vero che nessuno in ambito locale riuscì a intervenire in maniera decisa. Con l'amministrazione di Franco Polcri, il complesso di Poggio alla Fame era tornato di attualità, in quanto si era parlato di una sua ipotesi di vendita; o meglio, Poggio alla Fame sarebbe rientrato in quel "paniere" di beni alienabili del Comune per la realizzazione del secondo ponte sul Tevere. Ma anche in questo caso, sappiamo benissimo come è andata a finire. Se dunque nulla si è materializzato, sia sul versante culturale che su quello dei lavori pubblici (si è detto del ponte, ma per esempio ci potrebbe benissimo essere anche la nuova scuola), quale futuro attende Poggio alla Fame? O lo si utilizza per le finalità sopra descritte, oppure qualche salvatore della situazione potrebbe intervenire per restituire l'antico splendore alla casa, ma non è facile trovare di questi tempi chi possa addentrarsi in una simile avventura. E' altresì assurdo, per non dire vergognoso, che un pezzo di lusso del patrimonio immobiliare cittadino subisca un'offesa così pesante e ingiusta. O allora lo si recupera o lo si aliena per un qualcosa di importante: in questo stato non può rimanere, perché semplicemente non è degno di una comunità che civile vuol definirsi.



Un altro particolare che testimonia il degrado in cui versa **POGGIO ALLA FAME**

Le visioni fantascientifiche di Mario Dolfi

Quando qualcuno si dedica alla pittura e alla creatività, accade spesso e anche - suo malgrado - che finisca per mettere in mostra su collettive e personali il prodotto della sua attività più nobile. Esiste poi una categoria di creativi che, in altri rari casi, vivono con pudore la propria attività, relegandola al godimento dei pochi eletti che frequentano la propria abitazione. Appartiene a questa seconda categoria il pittore Mario Dolfi di Sansepolcro che, tranne sporadiche partecipazioni a mostre collettive ed estemporanee, è praticamente sconosciuto al grande pubblico. I biturgensi hanno visto però la sua opera in collezioni private e in alcuni locali pubblici. Ha partecipato, tra l'altro, alla collettiva denominata "il ritratto", realizzata dal 31 marzo al 30 aprile 2007 nella galleria d'arte "La Loggia" di Ugo Agostinelli. Oggi il creativo, il cui ritratto è anche entrato nella collezione "Arsomiglio del Borgo" del fotografo messicano Ricardo Méndez Pastrana, dedica finalmente una mostra personale alla sua città; dal 3 al 18 dicembre, una folta selezione delle sue opere più recenti è in mostra nella galleria di Franco Alessandrini, al numero civico 126 di via Niccolò Aggiunti. La mostra è presentata dall'Associazione Franco

Alessandrini e gode della collaborazione della Compagnia Artisti e del patrocinio del Comune di Sansepolcro. La città biturgense finalmente si avvicina a uno dei personaggi caratteristici e, compiutamente, può conoscerne il lavoro; un primato, dunque. La Galleria Alessandrini, voluta dal lungimirante e sensibile imprenditore Fabrizio Innocenti, apre per la prima volta i suoi spazi a un pittore diverso da quello a cui è intitolata; inizia così un cammino complesso di ospitalità, che continuerà dal 24 dicembre al 6 gennaio prossimi, aprendo alle opere dei creativi della tradizionale "Collettiva d'arte varia" della Compagnia Artisti. Dolfi, nato a Sansepolcro il 14 gennaio 1946, è pittore autodidatta il cui stile è difficilmente inscrivibile in raggruppamenti convenzionali. "Quel dramma degli esseri, quelle forme anomale e irreali, quelle contorsioni, quelle immagini misteriose, sofferenti e incombenti su uno scenario desolato, sono certamente la testimonianza di una natura e di un'umanità che stanno vivendo un momento decisivo

della loro lunga storia - ha scritto Franco Polcri nel 1978 in una recensione ancora di grande attualità - un momento che non concede spazio all'idillio, ma che invece apre la porta all'angoscia dell'essere e all'alienazione". I personaggi che popolano le immagini di Mario Dolfi ricordano solo in parte l'arte pop di Keith Haring (1958 - 1990), pittore e writer statunitense, ma sono più originali e sicuramente meno carnascialeschi. E' poi praticamente impossibile definire lo stile dell'autore; tranne vari richiami di sensazioni e di composizioni surreali e futuriste, per Dolfi bisognerebbe creare un termine nuovo: si dovrebbe parlare di "dolfismo". Le figure spesso solitarie e stilizzate, dai contorni fuffettistici, si muovono su paesaggi lunari e spaziali. Tutto sembra

ispirarsi a un'ambientazione fantascientifica, illuminata da una insolita luce boreale in cui a dominare sono le tinte del viola, del rosa e del lilla. Nell'ultima cena, il quadro più grande in mostra, gli attori recitano - serafici - la parte cui sono costretti tra oggetti simbolici e ironici; una grande chiave volante si sposta in direzione di chi guarda ad aprire l'ipotetica serratura dei cuori di chi guarda. Le ultime opere, in cui predomina il colore

nero, denotano un animo più inquieto, tratteggiato dal segno grafico tribale. Nei quadri di Dolfi è vero il tutto e il contrario di tutto. Pianeti strani offrono dimensioni nuove prive di ombre e riferimenti alla realtà. Dolfi dipinge fantasie e visioni da sogno, a cui lui medesimo non sa dare spiegazione; in questo, la sua creatività è altamente democratica: ognuno può vederci quello che gli pare. "Io non sono capace di spiegare i miei quadri - afferma candidamente Dolfi - ma ad un certo punto il quadro parla anche da solo". Chi sospettasse nell'artista atteggiamenti costruiti o strategie si sbaglia. Mario Dolfi è candidamente e genuinamente inconsapevole di quello che mette su tela. Il pubblico, su questo non c'è dubbio, potrà avvicinarsi ammirato o con atteggiamento critico ma senza poter mettere in discussione l'assoluta "genialità" del momento creativo. La mostra rimarrà aperta fino al 18 dicembre con il seguente orario: nei giorni feriali dalle 16.30 alle 19.00 e nei festivi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.



L'artista biturgense **MARIO DOLFI** accanto ad alcune sue opere

COMANDUCCI PAVIMENTI

Vendita, montaggio e trattamento pavimenti in legno - lucidatura marmi e trattamenti cotto

Via della Costituzione, 8/H
SANSEPOLCRO (AR) - Tel. 335.8125731

Obesità e cardiopatia ischemica

**dottor Antonio Cominazzi, dietista,
tel. 328 6172233**

**c/o studio medico in via Niccolò Aggiunti, 63
52037 Sansepolcro (Ar)**

Per “cardiopatia ischemica” si intende uno spettro di condizioni patologiche conseguenti a ischemia, condizione di squilibrio fra il fabbisogno di sangue ossigenato del miocardio e la reale possibilità di apporto ematico mediante la circolazione coronarica. Si tratta della più comune e grave malattia cronica presente nel mondo occidentale, che presenta differenze di incidenza e prevalenza nelle diverse aree geografiche, tanto che i Paesi industrializzati sono in genere più colpiti rispetto a quelli del “terzo mondo”. E sempre a livello di Paesi industrializzati, le più alte prevalenze si registrano in quelli anglosassoni a scandinavi, mentre l'Italia è in posizione intermedia e il Giappone ha i numeri più bassi. La causa più comune dell'ischemia miocardica è rappresentata dalla malattia aterosclerotica delle arterie coronarie epicardiche: restringendo il lume delle coronarie, l'aterosclerosi provoca una riduzione assoluta della perfusione miocardica a riposo o limita un appropriato incremento della perfusione quando la domanda è aumentata, vedi attività fisica o stress. I fattori di rischio sono suddivisi in modificabili (stili di vita, obesità, inattività fisica, dislipidemie, ipertensione e diabete mellito) e non modificabili (età, sesso e familiarità). L'aterosclerosi è una malattia sistemica e progressiva che colpisce l'intima delle arterie elastiche (aorta, carotidi e iliache) e delle grosse e medie arterie muscolari (coronarie e poplitee). Tra i fattori di rischio cardiovascolari, oggetto di attenzione è in questo caso l'obesità, ovvero l'eccesso di massa grassa distribuita in maniera differente nei vari distretti corporei e nei diversi soggetti. Diverse le metodiche utilizzate per il relativo calcolo, anche se il parametro più semplice è l'indice di massa corporea, risultato del rapporto fra il peso espresso in chilogrammi e l'altezza espressa in metri al quadrato. Pertanto, se il risultato del calcolo è inferiore a 18.5 si parla di soggetto sottopeso, se è compreso fra 18.5 e 24.9 il soggetto è normopeso e se è compreso fra 25.0 e 29.9 siamo davanti al soggetto sovrappeso. Sopra 30.0, il soggetto è definito obeso. Per affinare questo indice bisognerebbe associare anche la misura della circonferenza addominale. I fattori eziopatogenetici dell'obesità possono essere suddivisi in genetici e ambientali, includendo fra questi ultimi i fattori dietetici, specie le diete con elevato tenore di grassi, tipiche dei Paesi occidentali. Quali effetti determina l'obesità in un individuo? Intanto, può generare alterazioni ormonali, a cominciare dalla funzionalità tiroidea, che risente del fenomeno con riduzione della produzione di T3 e T4. Dal punto di vista cardiovascolare, l'obesità è correlata con lo sviluppo di altri fattori di rischio, in particolare l'ipertensione il diabete. Il calo di peso induce una diminuzione della pressione arteriosa, mentre la diffusione dell'ipertensione nei soggetti in sovrappeso è quasi tre volte superiore agli adulti con peso normale e il rischio di ipertensione negli individui in sovrappeso fra i 20 e i 44 anni è quasi sei volte

superiore rispetto agli adulti con peso normale. Per quanto riguarda invece l'associazione dell'obesità con il diabete, i dati epidemiologici evidenziano come un maggior valore dell'indice di massa corporea si associa con una maggiore incidenza a soggetti affetti da diabete; negli obesi iperinsulinemici si è inoltre registrata una riduzione significativa dell'ossidazione del glucosio e di conseguenza una maggiore predisposizione allo sviluppo del diabete; uno studio ha poi dimostrato che all'aumentare dell'indice di massa corporea aumenta in proporzione il rischio relativo di sviluppare diabete mellito di tipo II e moltissimi studi epidemiologici hanno dimostrato come l'obesità era di per se' un importante fattore predittivo indipendente per la cardiopatia ischemica, pertanto si è rivalutata la classica definizione del tessuto adiposo come sistema di riserva e sono nate nuove ipotesi: la più recente di queste, risalente al 2004, vede il tessuto adiposo come organo endocrino vero e proprio. Questa idea nasce dal fatto che l'obesità e le condizioni metaboliche ad essa associate (diabete mellito di tipo II e sindrome metabolica) sono caratterizzate da una risposta infiammatoria cronica di basso grado, consistente in un'alterata produzione di citochine, ovvero aumento delle proteine della fase acuta e modesto aumento della proteina c-reattiva. Il tessuto adiposo è in grado di secernere molecole che fungono da segnale autocrino-paracrino; tra queste molecole, le più studiate sono quelle ad azione pro infiammatoria e proaterogeno come IL6, IL8 e TNF alfa, che è inoltre capace di ridurre la sensibilità all'insulina. Molecole di scoperta più recente sono invece la leptina, l'adiponectina e la resistina. La leptina è fondamentale nella regolazione dell'appetito e della funzione endocrina ipotalamica, mentre la scoperta di adiponectina e resistina è più recente. I livelli di adiponectina sono inversamente proporzionali all'obesità e all'insulino-resistenza, dando la sensazione di svolgere un'azione anti aterogena e antinfiammatoria. Al contrario, la resistina si comporta in modo opposto rispetto all'adiponectina: è più alta nel plasma dei soggetti obesi e possiede un potere pro-infiammatorio, in grado di stimolare eterogenesi e determinare insulino resistenza. Il tessuto adiposo, considerato per molto tempo un tessuto inerte, è oggi un organo endocrino fondamentale nella modulazione delle funzione di molti tessuti e apparati in particolare, tramite la produzione di numerose molecole pro infiammatorie e l'inibizione di alcune antiinfiammatorie può essere considerato sicuramente un fattore importantissimo nella valutazione del rischio per lo sviluppo della cardiopatia ischemica. Dovrebbe quindi essere sempre più presa in considerazione l'importanza della valutazione dell'obesità nei controlli ambulatoriali e in ogni visita medica, almeno utilizzando la misurazione della circonferenza addominale e la valutazione dell'indice di massa corporea.

(fonte Adi Magazine n. 4, anno 2010)

GRUPPO ALIMENTARE VALTIBERINO

SALUMIFICIO



PROSCIUTTIFICIO



SALUMIFICIO



PROSCIUTTIFICIO



PROSCIUTTIFICIO



INSIEME DI GUSTO.



www.valtiberino.com

www.delsiena.it



DELSIENA

KEEP YOUR SHIRT ON.



PUNTO VENDITA | Via Tiberina Nord, 100 Sansepolcro (AR) | Nuovo numero telefonico | 0575 750680

ORARIO FESTIVITA' NATALIZIE | Dicembre sempre aperto 9:00 - 12:30 | 15:00 - 19:30 | Domenica e Lunedì 15:00 - 19:30
Chiusura 25-26-27-29-31 Dicembre